



PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di Tivoli

N. Prot. 2298/2024
Risp. Nota n. 223/24 gab. Pos. 13.1

Tivoli 24 settembre 2024

Al Sig. Procuratore Generale presso la Corte di Appello di
ROMA

OGGETTO: Relazione annuale sull'andamento della giustizia nel distretto (periodo 1/7/2023-30/6/2024).

Con riferimento alla nota in oggetto indicata, comunico le notizie e i dati relativi all'attività di questa Procura per il periodo 1° luglio 2023 - 30 giugno 2024, ripercorrendo quanto richiesto dal Sig. Procuratore Generale della Corte di cassazione: al paragrafo 1, le informazioni di carattere generale, al paragrafo 2 le specifiche richieste formulate.

Rappresento che per la stesura della relazione mi sono avvalso della collaborazione dei Magistrati e Magistrate dell'Ufficio, del personale dell'Ufficio, dei principali comandi di polizia giudiziaria del circondario.

Devo dare atto dell'altissimo livello di professionalità dei colleghi e delle colleghe: dott.sse Arianna Armanini, Lelia Di Domenico, Anna Pensabene, dott.ri Antonio Altobelli, Roberto Bulgarini Nomi, Andrea Calice, Corrado Fasanelli, Filippo Guerra, Gabriele Iuzzolino, Giuseppe Mimmo, Luigi Pacifici, Solo grazie alla loro professionalità, motivazione, impegno costante e dedizione al lavoro questa Procura riesce a fare fronte ai plurimi compiti che la Costituzione e le leggi le assegnano a tutela dei diritti e per il controllo di legalità.

Un'azione corale svolta grazie al personale amministrativo e di polizia giudiziaria (sezioni e servizi).

Naturalmente, i riferimenti alle persone indagate, imputate o condannate con sentenza non definitiva sono riportati con le sole iniziali e devono considerarsi innocenti, operando la relativa presunzione, fino a condanna definitiva.

Si è operata una ampia sintesi degli argomenti, riportando i dati statistici dei procedimenti e in nota i procedimenti di maggior rilievo.

Questo l'indice.

1. Andamento della Procura della Repubblica di Tivoli.....	4
1.1. L'analisi quantitativa (iscrizioni e definizioni), il consistente carico di lavoro.....	4
1.1.1. Giudizio di sintesi sull'anno giudiziario 2023-2024.....	4
1.1.2. Il trend degli affari (sopravvenuti, esauriti, pendenti) proc. mod 21, 21-bis, 44 e 45.....	5
Sopravvenuti complessivi.....	5



Sopravvenuti per materia (Gruppi di lavoro)	6
Esauriti	7
Pendenti	9
1.1.3. I tempi (estremamente contenuti) delle iscrizioni nei Registri.....	10
1.1.4. Conclusioni, la capacità della Procura di definire i procedimenti in tempi contenuti e, comunque, nei termini delle indagini preliminari	10
1.2. Le specifiche caratteristiche della criminalità del territorio l'analisi qualitativa: i dati per le principali tipologia di reati. Le indagini e le misure cautelari di particolare rilievo.	10
1.2.1. I procedimenti strettamente collegati alla pandemia e i delitti di colpa professionale.....	10
1.2.2. Le diverse tipologie di reati.	12
A) Omicidio volontario (6 consumati e 8 tentati): il rilevante numero, rivelatore di una “feroce” criminalità.....	12
B) Delitti contro la pubblica amministrazione con particolare riferimento ai reati di peculato, corruzione e concussione: i numeri limitati, la difficoltà di emersione, anche a seguito delle modifiche normative.	14
C) Omicidio e lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro (nessun decesso) e da incidenti stradali (riduzione degli omicidi). Rinvio al par. 2.6.....	15
D) Reati in materia di stupefacenti (e connessi reati di sequestri e violenze ai danni di “pusher”). Un consistente incremento (27%).....	15
E) Reati contro il patrimonio, con particolare riferimento ai reati di usura, rapina, estorsione, furto in abitazione, riciclaggio e autoriciclaggio; in materia di armi. In aumento rapine, estorsioni, furti in abitazione.....	17
F) Le truffe ai danni di anziani, in notevole incremento. Le modalità operative.	18
G) Reati in materia tributaria con particolare riferimento a quelli indicati nel d.lgs. n. 74/2000. In aumento.	19
H) Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta patrimoniale.	20
I) Reati in materia di inquinamento, rifiuti o in genere contro l'ambiente e la salute delle persone. Rinvio al par. 2.7.....	21
L) Reati in materia edilizia con particolare riferimento a quelli di lottizzazione edilizia. In leggera diminuzione.....	21
M) L'incendio dell'Ospedale di Tivoli dell'8-9 dicembre 2023.....	22
N) Altre informazioni utili (il campo nomadi dell'Albuccione).....	22
O) Le misure cautelari.....	22
P) Le misure di prevenzione	23
Q) L'esecuzione penale.....	23
1.2.3. La “piaga” dei delitti contro la libertà sessuale, delitti di stalking, maltrattamenti. Esame dettagliato.	23



1.2.3.1. Il numero e l'esito dei procedimenti.....	23
I dati complessivi (Noti).....	23
I dati in progressivo e costante incremento. Una prima valutazione quantitativa e qualitativa.	24
Il rapporto tra autore e vittima. Il risultato dei dati: violenza maschile contro le donne. Ultimo Periodo, autori uomini per 572: 89%, per 612 bis c.p. 82%; Autori uomini violenza sessuale 100%.....	24
I provvedimenti precautelari (arresti e allontanamenti urgenti).	25
Le misure cautelari (in gran numero): 21% delle notizie di reato. Il costante utilizzo del cd braccialetto elettronico (disponibile sempre ed efficiente) con piena tutela della donna e riduzione drastica delle violazioni.	25
Le misure di prevenzione.	26
L'esito dei procedimenti.	26
1.2.3.2. Gli omicidi tentati di donne (un omicidio consumato).	28
1.2.3.3. Le leggi nn. 69/2019 (cd. Codice rosso) e 168/2023. L'esperienza positiva.....	28
1.2.3.4. Aspetti organizzativi. Il lavoro di rete. L'azione complessiva della Procura.	30
1.2.3.5. Attuazione degli Orientamenti in materia di violenza di genere del 3 maggio 2023, con specifico riferimento ai rapporti con Tribunale civile e Uffici minorili.	32
1.2.3.6. I procedimenti di particolare rilievo.	34
1.2.4. Reati concernenti gli infortuni sul lavoro, ivi compresi le lesioni e i decessi per tale causa. ...	35
1.2.5. Reati in materia ambientale e corrispondenti illeciti.....	36
1.2.6. La presenza della criminalità organizzata nel circondario (cenni). Sintesi delle informazioni sulla criminalità provenienti dai Comandi della polizia giudiziaria.	38
1.2.7. I fatti delittuosi di maggiore gravità	43
1.3. Le iniziative assunte a tutela dei soggetti maggiormente esposti. Rinvio ai parr. 2.5 e 2.6. Le amministrazioni di sostegno.....	46
1.4. Il ricorso allo strumento delle intercettazioni, eventuali profili di criticità.	46
2. Le specifiche richieste di informazioni.....	46
2.1. Operatività degli istituti sostanziali di deflazione processuale (lett. a). La necessità di ampliare la non punibilità ex art. 131-bis c.p. ai delitti ex artt. 624-625 nn. 2 e 7 c.p.	47
2.2. Nuova regola di archiviazione (lett. b).....	47
2.3. Limitazioni alle impugnazioni (lett. c).....	47
2.4. Gli incentivi alla rinuncia alle impugnazioni (lett. d).	47
2.5. I riti semplificati (lett. e).....	47
2.6. Le sanzioni sostitutive (lett. f).....	47
2.7. Proroga del rito emergenziale (lett. g).....	47



2.8. Pil rinvio pregiudiziale per questioni di competenza (lett. h).....	47
2.9. Prescrizione e improcedibilità (lett. i). La drammatica situazione del Tribunale.....	47
2.10. Le misure adottate in materia penitenziaria (lett. l).....	48
2.11. La Magistratura onoraria.....	48

1. Andamento della Procura della Repubblica di Tivoli.

1.1. L'analisi quantitativa (iscrizioni e definizioni), il consistente carico di lavoro.

1.1.1. Giudizio di sintesi sull'anno giudiziario 2023-2024.

Andamento procedimenti anno giudiziario 1.7.2023-30.6.2024

	Mod. 21 – Noti	Mod. 21 bis – gdp	Mod. 44 – Ignoti	Mod. 45 FNCR
Proc. pendenti al 01/07/2023	8.269	429	2.228	750
Sopravvenuti nel periodo	7.882	465	10.216	1.677
Esauriti nel periodo	8.810	453	9.751	1.871
Pendenti al 30/06/2024	7.341	441	2.693	556
Risultato	-928 (-11,2%)	+12 (+2,8%)	+465 (+20,9%)	-194 (- 25,9%)

Tabella 1: Estrazione dati mediante Consolle.

I dati documentano una produttività di altissimo livello, grazie all'impegno dei Magistrati, oltre che del personale amministrativo e della polizia giudiziaria (sezioni e servizi), a fronte di pendenze rilevanti.

Emerge un aumento delle definizioni in relazione alle sopravvenienze (mod. 21), diminuite dell'11,2%.

Tenuto conto della piena applicazione dei criteri di priorità, *approvati* dal CSM, numerosi procedimenti risultano pendenti sulla base delle statistiche ministeriali, pur essendo già pronti i decreti che dispongono il giudizio innanzi al Tribunale monocratico (dunque, esaurita l'attività del PM), poiché si è in attesa della fissazione della data da parte del Presidente del Tribunale. Peraltro, trattasi in gran parte di procedimenti della cd Fascia C, di minore allarme sociale. **Trattasi di circa 1.587 procedimenti (in verità quasi completamente definiti alla data di stesura della presente relazione) cui vanno aggiunti n. 2.113 in attesa di trasmissione al tribunale monocratico (quindi con esercitata l'azione penale e terminata l'attività del PM), per cui risultano pendenti presso l'ufficio, alla data del 30 giugno 2024, n. 7.341 procedimenti totali.**



**1.1.2. Il trend degli affari (sopravvenuti, esauriti, pendenti) proc. mod 21, 21-bis, 44 e 45.
Sopravvenuti complessivi**

Sopravvenuti nel periodo anni giudiziari 2010-2024 per i Modelli (21,44, 45 e 21bis)				
Anno Giudiziario	Mod.21 (NOTI)	Mod.44 (IGNOTI)	Mod.45 (FNCR)	Mod.21Bis (GDP)
AG'10-'11	8819	13641	1215	1508
AG'11-'12	8517	13250	1410	1525
AG'12-'13	8738	13109	1718	1428
AG'13-'14	8695	14306	1903	1622
AG'14-'15	8485	12768	1920	1309
AG'15-'16	8125	11823	2077	1188
AG'16-'17	8239	11495	1727	953
AG'17-'18	8007	10999	1564	653
AG'18-'19	8013	10125	1642	498
AG'19-'20	8283	9145	1594	436
AG'20-'21	7622	8398	1555	500
AG'21-'22	7465	8829	1704	413
AG'22-'23	7688	10559	1649	467
AG'23-'24	7882	10216	1677	556

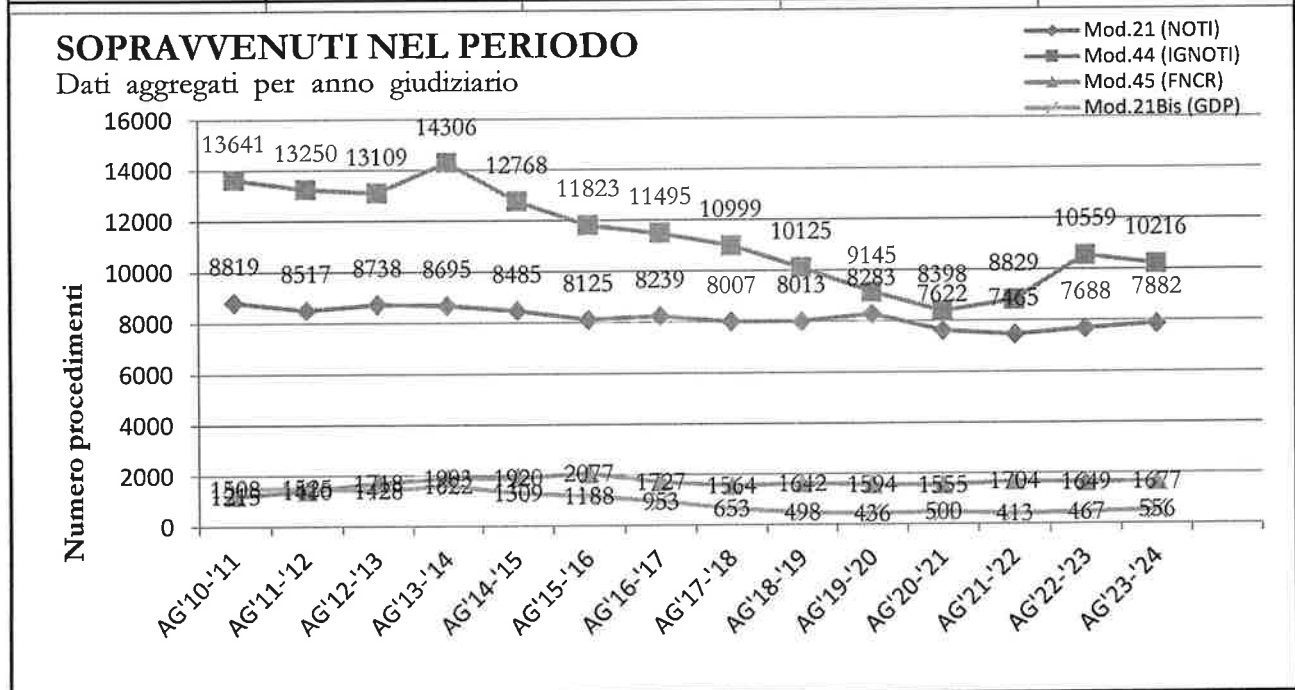


Tabella 2: Estrazione dati mediante Consolle.

Le sopravvenienze in generale:

- i procedimenti mod. 21 sono in leggero aumento (+2,5%). Risulta una media, riferita all'ultimo quinquennio, di circa 8000 sopravvenienze annue che **comporta l'assegnazione in media di circa 730 procedimenti all'anno a magistrato** sulla base delle attuali presenze. **Un numero ancora molto elevato, anche in considerazione della entità e natura della criminalità del circondario, come si vedrà oltre.**
- i procedimenti mod. 44 sono in diminuzione (-3,3%).



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TIVOLI

- **i procedimenti mod. 45 sono in aumento (+1,7%)** a seguito, sostanzialmente, dei numerosi esposti presentati in modo seriale nei confronti di pubbliche Autorità per la gestione della Pandemia (procedimenti trasmessi per competenza alla Procura della repubblica di Roma);
- **i procedimenti mod. 21-bis sono in aumento (+16%).**

Sopravvenuti per materia (Gruppi di lavoro)

Al fine di valutare l'impatto delle sopravvenienze sui Gruppi di lavoro sono stati estratti i dati del 1° semestre 2023 e 2024. Si ricorda che la differenza delle sopravvenienze per i reati attribuiti al Gruppo di lavoro è perequata con le sopravvenienze dei cd reati generici (tutti quelli non attribuiti ai Gruppi

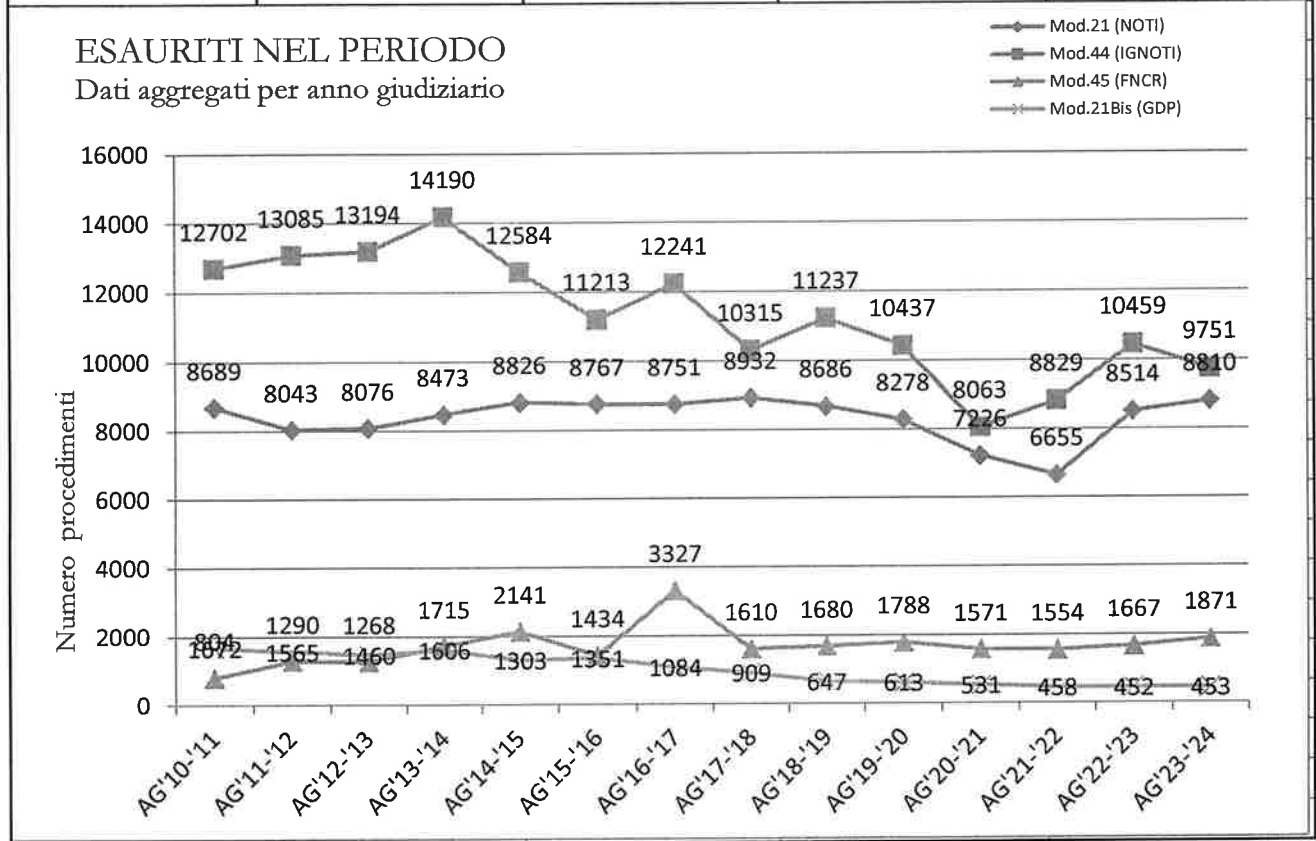
Materia (ultima nell'ufficio)	1 SEMESTRE 2023	1 SEMESTRE 2024
Gruppo Uno 570 570-bis c.p.	102	97
Gruppo Uno Codice Rosso	428	519
Gruppo Uno altri reati	216	272
GRUPPO UNO TOTALE	746	888 +16%
Gruppo Due reati economici, finanziari e tributari, colpa medica	199	204
Gruppo Tre reati ambientali, edilizi, infortuni sul lavoro, pubblica amministrazione	299	313
TOTALE GRUPPI	1.244	1.405
Definizione Affari Semplici	1.063	835
Procuratore	18	25
GENERICO tutti i Magistrati	1.631	1.721
ALTRI	30	23
Totale complessivo	3.986	4.009

Si rileva un consistente aumento dei delitti del Gruppo Uno che, però, è stato rinforzato con l'assegnazione dell'11° magistrato.



Esauriti

Esauriti nel periodo anni giudiziari 2010-2024 per i Modelli (21,44, 45 e 21bis)				
Anno Giudiziario	Mod.21 (NOTI)	Mod.44 (IGNOTI)	Mod.45 (FNCR)	Mod.21Bis (GDP)
AG'10-'11	8689	12702	804	1672
AG'11-'12	8043	13085	1290	1565
AG'12-'13	8076	13194	1268	1460
AG'13-'14	8473	14190	1715	1606
AG'14-'15	8826	12584	2141	1303
AG'15-'16	8767	11213	1434	1351
AG'16-'17	8751	12241	3327	1084
AG'17-'18	8932	10315	1610	909
AG'18-'19	8686	11237	1680	647
AG'19-'20	8278	10437	1788	613
AG'20-'21	7226	8063	1571	531
AG'21-'22	6655	8829	1554	458
AG'22-'23	8514	10459	1667	452
AG'23-'24	8810	9751	1871	453



Aumento degli esauriti mod. 21 del 3,4%.

Si ricorda che sulla base dei criteri di priorità, *approvati* dal CSM, sono pronti i decreti che dispongono il giudizio innanzi al Tribunale monocratico (dunque, esaurita l'attività del PM e in attesa della fissazione della data da parte del Presidente del Tribunale) per 1.587 procedimenti al 30 giugno 2024 (alla data di stesura della presente relazione quasi integralmente definiti).



Dunque, tali procedimenti risultano pendenti sulla base delle statistiche ministeriali. Peraltro, trattasi in gran parte di procedimenti della cd Fascia C, di minore allarme sociale. Si è, dunque, recuperata ampiamente la flessione dell'anno precedente derivante dall'emergenza Covid.

I procedimenti esauriti mod. 21, nonostante l'elevato carico di sopravvenienze, presentano una media nel quinquennio pari a circa 8.000. I Sostituti hanno definito in media circa 1.000 procedimenti per anno (tenuto conto della media delle presenze), un numero elevatissimo.

Diminuiscono le definizioni dei procedimenti mod. 44 (-7,3%), avendo questa Procura deciso di definire le pendenze mod. 21. Peraltro, con la presa di possesso dell'11° magistrato (maggio 2024) saranno tranquillamente definiti i procedimenti incrementati.

In aumento anche le definizioni dei procedimenti mod. 45 (10,9%), per le ragioni indicate per i procedimenti mod. 21.

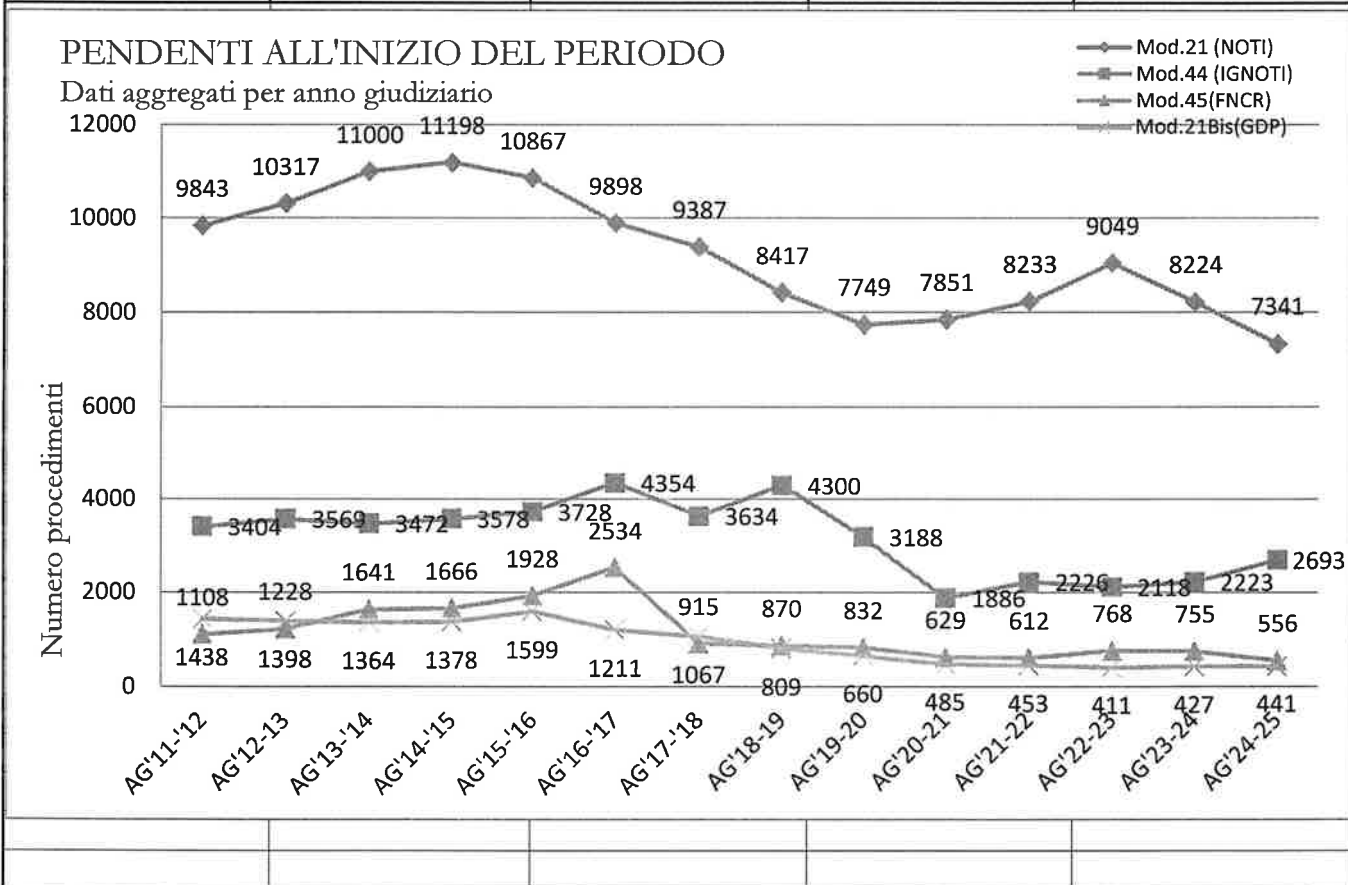
Costanti le definizioni mod. 21-bis pur in presenza delle note difficoltà derivanti dalla disciplina dei Vice-Procuratori Onorari.

In conclusione, i dati appaiono più che apprezzabili.



Pendenti

Pendenti all'inizio del periodo anni giudiziari 2011-2025 per i Modelli (21, 44, 45 e 21 bis)				
Anno Giudiziario	Mod.21 (NOTI)	Mod.44 (IGNOTI)	Mod.45(FNCR)	Mod.21Bis(GDP)
AG'11-'12	9843	3404	1108	1438
AG'12-13	10317	3569	1228	1398
AG'13-'14	11000	3472	1641	1364
AG'14-'15	11198	3578	1666	1378
AG'15-'16	10867	3728	1928	1599
AG'16-'17	9898	4354	2534	1211
AG'17-'18	9387	3634	915	1067
AG'18-19	8417	4300	870	809
AG'19-20	7749	3188	832	660
AG'20-21	7851	1886	629	485
AG'21-22	8233	2226	612	453
AG'22-23	9049	2118	768	411
AG'23-24	8224	2223	755	427
AG'24-25	7341	2693	556	441



L'apparente aumento delle pendenze dell'ufficio dei procedimenti mod. 21 deriva, come ricordato, dalla rilevazione sulla base delle statistiche ministeriali che considerano anche i procedimenti definiti dal magistrato, ma in attesa della fissazione di data da parte del Presidente del Tribunale sulla base dei criteri di priorità *approvati* dal CSM. Si tratta di 1.587 procedimenti ulteriormente definiti negli ultimi anni (n. 2.615 al 30 giugno 2020, n. 3.490 al 30 giugno 2023 e n.



1.587 al 30 giugno 2024, quasi completamente definiti al momento della stesura della presente relazione).

1.1.3. I tempi (estremamente contenuti) delle iscrizioni nei Registri

Nonostante le gravi carenze di personale amministrativo i tempi di iscrizione nei Registri sono estremamente contenuti:

- procedimenti urgenti (arresti, convalide, sequestri, richieste della PG) e cd. Codice Rosso, lo stesso giorno;
- procedimenti contro noti, in media entro 2 giorni dal pervenimento presso l'Ufficio Iscrizioni;
- i procedimenti verso ignoti vengono iscritti in media entro 20 giorni dal pervenimento;
- i procedimenti mod. 45 - fatti non costituenti notizia di reato - in media entro 15 giorni dal pervenimento;
- per l'ufficio DAS in media entro 5 gg per il mod. 21 ed entro 20 gg per il mod. 21 bis.

1.1.4. Conclusioni, la capacità della Procura di definire i procedimenti in tempi contenuti e, comunque, nei termini delle indagini preliminari

I dati statistici evidenziano:

- a) la sopravvenienza esponenziale dei procedimenti pendenti fino al 2010, con progressiva formazione di arretrato derivante dalla mancata congrua assegnazione di Sostituti Procuratori;
- b) un relevantissimo carico di lavoro quantitativo, derivante evidentemente dalla criminalità del circondario (le cui caratteristiche saranno esaminate oltre), conferma l'insufficienza delle risorse, in particolare umane, con alcuni miglioramenti derivanti dal recentissimo incremento di organico dei magistrati (non completamente coperto)
- c) **l'arretrato**, ridotto in termini fisiologico grazie al lavoro dei colleghi e del personale e dell'organizzazione adottata, è in corso di **eliminazione integrale con l'assegnazione del terzo magistrato in aumento di organico (DM 14 settembre 2020) avvenuta a maggio 2024;**
- d) i tempi di definizione sono stati ampiamente ridotto pur se è prevedibile la prescrizione per le contravvenzioni e per i delitti puniti meno gravemente per le difficoltà che presenta il settore penale del Tribunale, disincentivando i riti alternativi, nonostante i criteri di priorità adottati.

In sintesi, attualmente questa Procura, a pieno organico e avendo definito l'arretrato, è in grado di definire i procedimenti nel pieno rispetto dei termini delle indagini preliminari e in termini molto più contenuti per i delitti di Fascia A, compresi quelli codice rosso.

Va evidenziato, peraltro, che l'impegno della Procura viene a "scontrarsi" con l'impossibilità del tribunale di definire i procedimenti che riceve.

1.2. Le specifiche caratteristiche della criminalità del territorio l'analisi qualitativa: i dati per le principali tipologia di reati. Le indagini e le misure cautelari di particolare rilievo.

I dati si riferiscono ai procedimenti "noti" iscritti sul registro mod. 21; le informazioni sui procedimenti "ignoti" (iscritti nel registro mod. 44) saranno evidenziati solo in caso in cui i dati siano di particolare interesse.

1.2.1. I procedimenti strettamente collegati alla pandemia e i delitti di colpa professionale. I procedimenti collegati alla pandemia.



Si ritiene opportuno iniziare l'analisi con una brevissima valutazione dei procedimenti penali sorti a causa della pandemia e ai connessi delitti in tema di colpa professionale, trattati dai magistrati del Gruppo Due. Vi è stato il costante impegno profuso dall'Ufficio a tutela di tutte le vittime più vulnerabili, oltre ai numerosi procedimenti relativi ai decessi correlati alla diffusione del virus da COVID-19.

La pandemia da COVID 19 ha prodotto un proliferare di denunce, in quanto i congiunti dei soggetti deceduti hanno chiesto di accertare in numerose occasioni se i propri familiari fossero stati adeguatamente assistiti in relazione all'osservanza di "protocolli" stilati proprio in relazione alla gestione dei contagi, ovvero abbandonati al loro destino, aprendo un "filone di indagine" che non si è ancora esaurito, anche con riferimento a persone che si trovavano ricoverati presso strutture di lungodegenza, case di riposo e di riabilitazione, a causa di pregresse gravi patologie.

Inoltre, il protrarsi della pandemia da Covid-19 ha causato anche un notevole incremento delle denunce attinenti alla colpa professionale in ambito sanitario, poiché spesso i congiunti dei pazienti ricoverati in strutture di lungodegenza e di accoglienza per pazienti anziani e fragili, come le RSA, hanno chiesto di accertare se i loro decessi fossero causalmente riconducibili ad una errata o mancata applicazione delle raccomandazioni provenienti dal C.T.S., sia sotto il profilo delle scelte terapeutiche, condizionate da frammentarietà di conoscenze scientifiche circa le patologie indotte dal Coronavirus, in primis la polmonite interstiziale bilaterale, sia sotto il profilo organizzativo, condizionato anche da aspetti legati alla disponibilità di numeri sufficienti di operatori sanitari in relazione agli alti numeri dei pazienti ricoverati contemporaneamente.

Generalmente, l'Ufficio ha ritenuto di non poter ravvisare elementi per ipotizzare la ricorrenza delle predette ipotesi delittuose all'esito di un'attenta ricostruzione normativa.

Plurimi i procedimenti connessi all'emergenza Covid.

La pandemia da COVID 19 non è stata solo causa di un proliferare di denunce relative ai decessi, bensì ha comportato anche una serie di segnalazioni circa la correttezza dell'operato della PA nella gestione dei nosocomi e nella loro riconversione proprio a causa della necessità di incrementare i posti letto per l'emergenza sanitaria in atto.

I delitti in materia di colpa medica

Quanto ai delitti in materia di colpa medica si segnalano i seguenti dati:

Titolo reato	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24
590-sexies	6	12	18	24	32	10	15

Tabella 3: Estrazione dati mediante Consolle.

Evidente la diminuzione rispetto all'emergenza Covid.

Va sottolineata l'esistenza di decine di indagini iscritte per colpa medica che comportano laboriose valutazioni all'esito dei sequestri di documentazione sanitaria e delle consulenze tecniche conferite in materia.

Numerosi i procedimenti di rilievo.¹

¹ Si segnalano:

- proc. pen. n. 22XX/23 MOD 21 e n. 94/23 MOD 44, relativi al decesso di due anziani ospitati in RSA, a testimonianza del costante impegno profuso dall'Ufficio a tutela di tutte le vittime più vulnerabili. Entrambi i procedimenti erano originati dalla denuncia dei familiari, che lamentavano una gestione superficiale e imperita dei congiunti presso le strutture, da cui erano originate cadute e piaghe da decubito, le cui complicazioni li avevano poi condotto a morte. Le C.T. conferite hanno invece dimostrato che, trattandosi di pazienti molto anziani, il decesso era sopravvenuto in entrambi i casi a causa



1.2.2. Le diverse tipologie di reati.

A) Omicidio volontario (6 consumati e 8 tentati): il rilevante numero, rivelatore di una “feroce” criminalità.

NOTI									
Titolo reato	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24
575 c.p.	2	3	5	5	5	4	2	4	6
56-575 c.p.	7	7	13	15	9	9	6	9	6

Tabella 4: Estrazione dati mediante Consolle.

IGNOTI									
Titolo reato	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24
575 c.p.	5	4	1	5	3	2	3	0	0
56-575 c.p.	2	2	1	1	1	2	1	2	2

Tabella 5: Estrazione dati mediante Consolle.

NOTI + IGNOTI									
Titolo reato	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24
575 c.p.	7	7	6	10	8	6	5	4	6
56-575 c.p.	9	9	14	16	10	11	7	11	8

Tabella 6: Estrazione dati mediante Consolle.

Per ogni episodio omicidiario sono state svolte approfondite indagini che, spesso, hanno consentito di individuare i responsabili, con applicazione di misure cautelari.

Il dato totale di 6 omicidi volontari e 8 tentati omicidi volontari conferma che il circondario presenta una criminalità “feroce” e pericolosa, con un incremento degli omicidi volontari da 4 a 6.

Numerosi i procedimenti di particolare rilievo².

delle gravi patologie da cui erano affetti, non ravvisando responsabilità né nei gestori delle residenze ove erano alloggiati, né nel personale sanitario dei nosocomi ove erano stati ricoverati al momento dell'aggravamento delle loro condizioni.

- proc. pen. n. 95XX/24 MOD 44, scaturito dalla denuncia presentata dai familiari di un anziano, deceduto presso l'ospedale di Colferro dopo aver avuto un sinistro stradale autonomo, in cui veniva lamentato il ritardo dei mezzi di soccorso del 118, ma anche in tal caso i C.T. nominati, sulla base della documentazione acquisita, ricostruivano tutta la cronologia dei soccorsi prestati escludendo responsabilità dei sanitari intervenuti nel decesso, ricondotto esclusivamente al poli traumatismo riportato dalla vittima a seguito del sinistro stradale;
- proc. pen. n. 51XX/23 MOD 44 scaturito dalla segnalazione del D.S. dell'Ospedale di Tivoli relativamente al trasporto di una paziente presso il reparto di ginecologia per perdite ematiche post partum, avendo partorito in casa un feto nato morto. Svolte plurime e complesse indagini e acquisita tutta la documentazione sanitaria relativa al caso, veniva affidato incarico di C.T. medico-legale e tossicologica, che chiariva definitivamente l'assenza di alcun profilo di rilevanza penale nel caso in questione. Dalle conclusioni raggiunte è emerso che la donna, affetta da diabete mellito di tipo II e da varie patologie concomitanti, non si era accorta di essere incinta nonostante un'amenorrea risalente a vari mesi prima (u. m. 25.11.2022), verisimilmente a causa di uno stato di severa obesità. Non essendo emerse penali responsabilità è stata richiesta l'archiviazione.

² Questi alcuni procedimenti di rilievo:

- per omicidio volontario commesso in Guidonia Montecelio (p.p. n. 1998/22). Il 6 aprile 2022 veniva rinvenuto, all'interno della sua abitazione, un anziano uomo privo di vita e con ferite da taglio sull'addome. L'uomo, vedovo da qualche mese, viveva da solo, salvo le occasionali visite delle figlie e la collaborazione domestica di una colf. Sin dalle prime fasi delle indagini, il P.M. si recava sul posto e coordinava gli accertamenti che apparivano da subito assai



Va menzionato specificamente, tra i procedimenti che hanno destato grosso allarme spetta al **n. 64XX/20 MOD 21** relativo ad un caso di **omicidio-suicidio**, che ha impegnato l'Ufficio per lungo periodo, avvenuto a Formello in data 20.10.20, quando veniva ucciso SAID ANSARY Firouz, soggetto di nazionalità iraniana, attinto da tre colpi di arma da fuoco esplosi da parte di FOLOTY Kave (n. il 9.11.1973 in Iran), che subito dopo si suicidava³.

complessi, considerato che il cadavere veniva scoperto a distanza di circa cinque ore dall'aggressione. All'esito di una lunga attività d'indagine (posta in essere anche attraverso intercettazioni telefoniche ed ambientali) venivano identificati gli autori dei reati (la badate e il suo compagno). Il P.M. formulava una articolata richiesta di misura custodiale che trovava pieno e tempestivo accoglimento da parte del GIP. La misura non veniva impugnata. L'indagata, in stato di custodia in carcere, chiedeva al P.M. di essere sottoposta ad interrogatorio, rendendo, in data 19.07.2023, una esauriente confessione e chiarendo il ruolo del concorrente. Attualmente il fascicolo si trova in istruttoria dibattimentale avanti alla III Sezione della Corte d'Assise di Roma.

- Resistenza con tentato omicidio nei confronti degli operanti intervenuti per accertare una evasione. (p.p. n. 6495/22). In occasione di un accertamento, relativo ad una lite per questioni di viabilità ed una presunta evasione dagli arresti domiciliari di uno dei soggetti coinvolti, si è verificato un fatto assai grave ed allarmante per il territorio di Guidonia Montecelio. Alla vista degli operanti, infatti, il giovane cittadino italiano si dava alla fuga a folle velocità a bordo della propria autovettura, innescando un inseguimento lungo le strade della città in orario diurno di punta per il traffico. Dopo il rocambolesco inseguimento, il soggetto tentava di investire due operanti che avevano bloccato una delle vie di fuga, i quali evitavano l'impatto solo con un repentino balzo, a seguito del quale riportavano lesioni. Dopo l'arresto, il soggetto veniva sottoposto a misura custodiale, tra l'altro per tentato omicidio. A seguito dell'emissione del decreto di giudizio immediato, il fascicolo si trova in fase dibattimentale.
- proc. pen. n. 36XX/24 MOD 21 riguardante il tentato omicidio di due giovani Carabinieri, intervenuti per motivi di servizio durante l'esecuzione di un'ordinanza di sfratto emessa dal locale Tribunale ai danni di un pluripregiudicato in data 18.06.24 a San Cesario, il quale, nel tentativo di bloccare l'esecuzione forzata a suo carico, estraeva una pistola con matricola abrasa e, dopo aver minacciato uno dei militari puntandogli l'arma al volto, esplose vari colpi all'indirizzo dello stesso e del collega, intervenuto prontamente a difesa, senza tuttavia attingerli. Il responsabile veniva immediatamente tratto in arresto, e venivano acquisite le immagini di un DVR da lui stesso puntato sul luogo teatro dei fatti, avendo intenzione di sequestrare l'Ufficiale Giudiziario e convocare la stampa per dichiararsi vittima del sistema giudiziario. L'indagine è tuttora in corso.
- 8XX/23 – F M: procedimento per strage in cui l'imputato al fine di portare a termine il suo intento, in piena notte, aveva appiccato il fuoco all'interno di una palazzina, ove erano presenti numerose bombole di gas; solo grazie al tempestivo intervento delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco che riuscivamo a spegnere le fiamme e mettere in sicurezza lo stabile si impedivano conseguenze devastanti. L'autore del reato veniva arrestato in flagranza e in data 10/2/23 veniva applicata la misura cautelare della custodia in carcere, confermata in sede di riesame. Nel corso delle indagini veniva svolta una complessa consulenza tecnica al fine di accertare le potenzialità lesive dell'azione posta in essere dall'imputato ed all'esito, in data 14/6/23, veniva chiesto il giudizio immediato. Il dibattimento si è svolto davanti alla Corte d'Assise di Roma ed il processo si è concluso, in primo grado, con sentenza di condanna emessa in data 17/9/24;
- Proc. n. 46XX/2023 relativo all'arresto di B. per tentato omicidio del vicino di casa per questioni banali, con esplosione di vari colpi di arma da fuoco contro la vittima a breve distanza provocandogli gravi lesioni. Il processo si è concluso in abbreviato con la condanna del B.

³ Il fatto si era verificato in Formello in data 20.10.20 e vedeva coinvolti due cittadini iraniani. La vittima, SAID ANSARY Firouz (n. il 19.02.1952 a Washington), soggetto di nazionalità iraniana, era stato indagato nel proc. pen. n. 2377/2017 della Procura della Repubblica di Roma per traffico internazionale di armi con l'Iran, a seguito di indagine condotta dal Reparto Antiterrorismo del ROS, sottoposto ad interrogatorio in data 7.5.2020 (nel corso del quale aveva rappresentato di aver prestato collaborazione ad "apparati dei Servizi") e destinatario di avviso di conclusione delle indagini preliminari emesso il 2.10.2020. Said Ansary Firouz decedeva dopo essere stato attinto da tre colpi di arma da fuoco esplosi da parte di FOLOTY Kave (n. il 9.11.1973 in Iran), soggetto con numerosi precedenti per reati in materia di stupefacenti, favoreggiamento dell'ingresso clandestino in Italia e reati contro il patrimonio, e destinatario a sua volta di un ordine di esecuzione per la carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Bologna per artt. 74 e 73 DPR 309/90, rimasto inevaso per irreperibilità sul territorio nazionale accertata nel luglio 2019. Il FOLOTY, subito dopo aver colpito Said Ansary Firouz, rivolgeva l'arma verso se stesso sparando un unico colpo trapassante la scatola cranica dalla regione temporale destra alla sinistra, che lo conduceva successivamente al decesso nel pomeriggio del 21.10.2020 presso l'Ospedale Sant'Andrea di Roma, ove veniva trovato in possesso di un passaporto greco intestato a Gartaganis Antonis riportante la propria effigie fotografica, oggetto di furto denunciato presso la Questura greca di Kifissia il 4.12.2017. Dalle indagini espletate nell'immediatezza dai militari intervenuti è emerso che i due soggetti, tra il 2018 e il 2019, avevano avuto rapporti di natura professionale, avendo il FOLOTY ricoperto l'incarico di autista per conto della vittima; poi lo stesso era stato licenziato, a causa di non meglio precisati comportamenti



B) Delitti contro la pubblica amministrazione con particolare riferimento ai reati di peculato, corruzione e concussione: i numeri limitati, la difficoltà di emersione, anche a seguito delle modifiche normative.

Titolo reato	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24
314 c.p.	5	12	9	9	11	13	15	15	15	7	6	7	7	12
316 c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
317 c.p.	6	4	4	4	1	4	5	11	3	3	4	0	3	2
318 c.p.	0	0	0	0	0	0	2	1	6	0	2	2	0	0
319 c.p.	1	1	1	4	3	9	7	7	8	7	4	1	0	2
319 ter c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
319 quater c.p.	0	0	0	1	1	3	2	1	2	1	0	1	0	0
320 c.p.	0	0	0	3	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
322 c.p.	3	2	4	1	2	7	1	2	6	0	0	1	2	1
TOTALI	15	19	18	22	18	36	32	38	40	19	16	12	12	17
323 c.p.	76	60	61	65	63	46	72	49	44	53	45	29	23	25

Il clima di omertà, a volte presente in alcuni contesti del circondario, e la consapevolezza che, a seguito della riforma di cui alla legge n. 190 del 2012, è ormai punibile anche il soggetto che venga indotto alla dazione di somme di denaro, rendono infine poco agevole l'acquisizione di elementi sufficienti per sostenere l'accusa in giudizio riguardo a delitti contro la P.A. connessi alle materie dell'edilizia e dell'ambiente, mentre, per quanto riguarda gli abusi d'ufficio, si registrano le note problematiche legate alle difficoltà di dimostrazione della sussistenza dell'elemento soggettivo del reato e alla recente ed ulteriore restrizione delle condotte penalmente rilevanti con l'abrogazione del delitto di cui all'art. 323 c.p..

Non può poi essere sottovaluta l'incoerenza del sistema di organizzazione interna degli enti locali che, da un lato, prevede una formale separazione di funzioni tra dirigenti pubblici, titolari dei compiti di

tali da far venir meno il rapporto fiduciario, e da allora i rapporti tra i due erano diventati piuttosto tesi, tanto da spingere il SAID a presentare una denuncia per art. 629 c.p. nei confronti del Foloty presso la Procura della Repubblica di Roma in data 14.05.2019 (p. p. n. 22042/2019). Nonostante tali evidenze, questo Ufficio ha richiesto immediatamente ulteriori approfonditi accertamenti volte a chiarire il movente sotteso al grave fatto di sangue. Le verifiche effettuate con l'ausilio dei Carabinieri della Stazione di Formello, del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia Roma Cassia e del Nucleo Investigativo di Ostia facevano emergere una serie di circostanze piuttosto anomale, sulle quali non si è riusciti a fare piena luce., nonostante gli accertamenti tecnici con l'ausilio di consulenti di fiducia dell'Ufficio, soprattutto di natura informatica. Anche tutti gli accertamenti biologici, dattiloscopici e balistici effettuati dal R.I.S. sul materiale in sequestro hanno sortito esito negativo, mentre la consulenza medico legale ha confermato la dinamica di omicidio-suicidio, evidenziando che la morte di Firouz Ansary Said è sopravvenuta in conseguenza di tre colpi di arma da fuoco esplosi da distanza non ravvicinata di cui una trapassante il cranio che è risultata essere la lesione causante il decesso, mentre il decesso di Foloty è successivo all'unico colpo d'arma da fuoco (compatibile con pistola sequestrata) trapassante il cranio da destra a sinistra. Pertanto, alla luce delle complesse indagini espletate, non è apparso possibile proseguire ulteriormente nelle indagini, non essendo emersi elementi che abbiano consentito ulteriori iscrizioni nel registro degli indagati, soprattutto alla luce dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 150/2022, che ha novellato l'art. 335 c.p.p., né chiarire se vi sia stato un movente ulteriore rispetto all'astio generato dalla mancata adesione alle richieste di denaro avanzate dal Foloty al suo ex datore di lavoro e/o ex socio in affari, per cui il procedimento è stato definito con richiesta di archiviazione in data 30.10.23.



gestione amministrativa, e organi politici, incaricati delle funzioni d'indirizzo e programmazione e, dall'altro, non sancisce una reale indipendenza dei primi dai secondi.

Appare dunque auspicabile una riforma dell'assetto delle Pubbliche Amministrazioni che o ristabilisca la diretta responsabilità degli organi politici per gli atti di gestione amministrativa o assicuri una reale indipendenza della dirigenza dalla politica, esattamente come si verifica negli ordinamenti delle Autorità Amministrative Indipendenti (es. Banca d'Italia e Consob).

Si registra la drastica riduzione dei procedimenti per abuso in atti d'ufficio derivante dalla recente modifica normativa, delitti di particolare utilità sotto il profilo della repressione degli illeciti, ormai abrogato.

In conclusione, i reati in esame sono presenti in misura rilevante sul territorio, anche se non sono di agevole emersione.

Sono in atto sequestri in forma diretta e per equivalente di rilevante importo, sempre richiesti dalla Procura.

Numerosi i procedimenti di rilievo.⁴

C) Omicidio e lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro (nessun decesso) e da incidenti stradali (riduzione degli omicidi). Rinvio al par. 2.6

D) Reati in materia di stupefacenti (e connessi reati di sequestri e violenze ai danni di "pusher"). Un consistente incremento (27%).

NOTI														
Titolo reato	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24
73 dpr 309/90	475	481	414	460	344	435	448	407	400	326	298	293	303	383

Tabella 7: Estrazione dati mediante Consolle.

IGNOTI														
Titolo reato	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24
73 dpr 309/90	23	20	15	38	50	56	37	30	27	32	23	33	35	32

Tabella 8: Estrazione dati mediante Consolle.

⁴ Si segnalano:

- Indagine per truffa aggravata connessa a false attestazioni di presenza commesse da dipendenti pubblici in Palombara Sabina. (p.p. n. 3680/21). La complessa indagine riguarda le omesse timbrature in uscita poste in essere da dipendenti pubblici nel territorio di Palombara Sabina. Gli accertamenti, svolti sotto la costante direzione del P.M., sono consistiti in riprese video, servizi di O.C.P., acquisizione di documenti, analisi degli stessi. All'esito è stata avanzata una articolata richiesta di misura (sia personale, sia reale) che ha trovato pieno accoglimento da parte del G.I.P. In seguito, è stata esercitata l'azione penale con prima udienza fissata per il 20.09.2023. Fatta eccezione per una sentenza di proscioglimento per particolare tenuità del fatto, le rimanenti posizioni sono state definite con il procedimento di messa alla prova.
- proc. pen. n. 15XX/24 MOD 21, indagine relativa alla fattispecie di abuso d'ufficio commesso da appartenenti alle FF.OO, scaturito da una denuncia presentata da un avvocato del foro locale in data 08.02.24, in cui lamentava una eccessiva attività di controllo compiuta nei confronti del suo assistito, sfociata in una serie di perquisizioni ritenute "arbitrarie". All'esito di articolate indagini è stata richiesta l'archiviazione.



Traffico, cessione e detenzione di stupefacenti sono un fenomeno criminoso molto diffuso nel circondario.

I dati quantitativi appaiono in rilevante aumento. Si è registrata una preoccupante diffusione di reati legati al traffico, alla coltivazione e alla cessione di sostanze stupefacenti, che in alcuni casi hanno portato a sequestri per quantitativi non trascurabili e ad arresti (convalidati dal G.I.P. o dal Tribunale, a seguito di presentazione per il rito direttissimo).

La Guardia di Finanza segnala i seguenti sequestri:

- quantità sostanze stupefacenti sequestrate: gr. 615.019 hashish e marijuana;
- n. 462 piante di marijuana;
- n. 256 bulbi di marijuana;
- valuta contante per € 119.800,00

Numerosi i procedimenti di rilievo definiti⁵ e quelli per i quali è in corso l'attività d'indagine o la valutazione della Procura.

Va sottolineato l'incremento del fenomeno della commissione di gravi delitti (sequestro di persona e violenza) ai danni di giovani pusher⁶.

⁵ Questi alcuni procedimenti ostensibili (numerosi sono in fase di indagini):

- Il procedimento n. XXXX/2020 RGNR Noti a carico di C. E. ed altri per art. 73 DPR 309/90. Le indagini (svolte a mezzo di intercettazioni telefoniche e ambientali, pedinamenti, posizionamento di una telecamera, gps su veicoli in uso agli indagati), delegate alla Compagnia Carabinieri di Tivoli, hanno consentito di monitorare un vasto traffico di sostanze stupefacenti del tipo hashish e cocaina tra Tivoli e Guidonia Montecelio (in particolare i primi quattro indagati operavano in zona Favale nel territorio di Guidonia Montecelio; gli ultimi due principalmente a Tivoli). Già nel corso delle indagini erano stati eseguiti tre arresti in flagranza (soggetti che si rifornivano dagli indagati per l'ulteriore spaccio al dettaglio). A conclusione delle complesse indagini il GIP ha applicato sei misure cautelari (custodia in carcere per i primi quattro, arresti domiciliari per gli ultimi due). La misura è stata disposta il 10.1.2023. Il procedimento si è concluso con sentenze di applicazione della pena e di condanna emessa all'esito del giudizio abbreviato, prosegue al dibattimento per alcuni imputati;
- È stata emessa la sentenza all'esito del giudizio abbreviato nei confronti di V. G. e altri nel proc. XXXX/19 RGNR Noti (procedimento già segnalato nella precedente relazione dell'anno 2022), riguardante un vasto traffico di sostanze stupefacenti (sono contestati anche reati di estorsione, incendio e detenzione di armi). Le indagini sono state avviate a seguito del sequestro (con arresto in flagranza) eseguito a Morlupo il 7.5.2019 nei confronti di R. A. per la detenzione di 6 kg di marijuana. Le successive indagini hanno consentito di inquadrare il reato in una vasta attività di acquisto e cessione di sostanze stupefacenti svolta da VG (soggetto già gravato da precedenti penali specifici) e dai familiari dello stesso. Il GIP ha emesso sentenza di condanna (all'esito del giudizio abbreviato) per VG alla pena di 6 anni di reclusione, anche con confisca dei beni ai sensi dell'art. 85 bis DPR 309/90 e 240 bis c.p. (e altre condanne per altri 5 imputati) in data 10.5.2022, depositata l'8.8.2022. Si è ora tenuto il giudizio di appello a carico dei 6 soggetti condannati in primo grado nel giudizio abbreviato. La Corte d'Appello di Roma ha integralmente confermato la sentenza di condanna, anche con riguardo alla confisca dei beni (sentenza della Corte d'Appello del 19.6.2023, depositata il 18.9.2023). È in corso il dibattimento innanzi al Tribunale per gli altri 6 imputati che non hanno richiesto riti alternativi.

6

- n. 12XX/23 MOD 21 relativo al sequestro di un giovane pusher da parte di un gruppo di pregiudicati per reati analoghi, operato sotto la minaccia di un'arma e con modalità estremamente violente, allo scopo di farsi consegnare il controvalore di una partita di stupefacente asseritamente da lui sottratta in precedenza. Alla luce della complessa e prolungata attività di indagine espletata, durata circa un anno, in data 20.02.24 è stata avanzata richiesta di misura cautelare a carico di tutti e tre i responsabili, che inizialmente non è stata accolta dal GIP, ritenendo la gravità degli elementi probatori raccolti ma non l'attualità delle esigenze cautelari da cui desumere il pericolo concreto di reiterazione di analoghe condotte criminose; a seguito dell'appello proposto ex art. 310 c.p.p., il Tribunale per il Riesame ha accolto la tesi dell'Ufficio, riqualificando i fatti ai sensi dell'art. 630 c.p., così imponendo la trasmissione del fascicolo per competenza funzionale alla Procura capitolina;
- analoga fattispecie ha riguardato il proc. pen. n. 48XX/23 MOD 21, iscritto a carico di un soggetto che, dopo aver "arruolato" un giovanissimo in qualità di pusher, lo ha sequestrato, brutalmente malmenato e ricattato costringendolo a restituirgli una somma asseritamente da lui sottratta dopo aver ceduto stupefacenti a terzi. Anche in questo caso l'indagine si è rivelata molto complessa, a causa della ritrosia della vittima e dell'unico testimone diretto reperito, ma



E) Reati contro il patrimonio, con particolare riferimento ai reati di usura, rapina, estorsione, furto in abitazione, riciclaggio e autoriciclaggio; in materia di armi. In aumento rapine, estorsioni, furti in abitazione.

NOTI														
Titolo reato	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24
644 c.p.	12	13	9	9	13	12	15	9	24	17	5	6	4	5
628 c.p.	100	101	109	121	87	89	71	78	92	65	65	65	72	81
629 c.p.	67	76	67	79	101	92	82	100	96	103	111	98	85	104
624 bis c.p.	73	96	97	108	89	67	77	76	61	49	41	35	45	55
648 bis c.p.	24	21	27	19	27	32	18	32	23	27	22	20	18	20
648 ter. 1 c.p.	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	2	4	2
TOTALI	276	307	309	336	317	292	264	296	297	261	244	226	228	267

Tabella 9: Estrazione dati mediante Consolle.

IGNOTI														
Titolo reato	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24
644 c.p.	6	4	1	10	34	33	19	11	13	12	3	7	7	3
628 c.p.	160	148	151	176	114	98	85	112	83	66	55	56	87	69
629 c.p.	22	22	19	22	43	30	23	24	36	51	48	35	57	49
624 bis c.p.	154	656	532	408	289	843	993	1332	1203	864	716	763	1050	1238
648 bis c.p.	6	8	3	8	10	16	2	6	8	11	6	14	10	17
648 ter. 1 c.p.	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALI	348	839	706	622	490	1020	1122	1485	1343	1004	828	875	1211	1376

Tabella 10: Estrazione dati mediante Consolle.

Plurimi i procedimenti relativi a reati contro il patrimonio di **natura violenta**, che destano particolare allarme sociale in tutto il territorio del circondario, dove non di rado si sono verificati episodi di furto in appartamenti ovvero in esercizi commerciali ai danni di inermi cittadini, spesso in età avanzata.⁷

grazie ad una serie di riscontri di natura tecnica si è riusciti a chiedere ed ottenere una misura cautelare personale a carico del responsabile, e il procedimento è stato definito con richiesta di giudizio immediato in data 10.04.24.

⁷ Si segnalano:

- Indagine concernente un tentativo di estorsione e l'incendio di alcune autovetture a Tivoli. La complessa attività di indagine ha avuto origine con alcuni incendi di autovetture in pieno centro abitato a Tivoli. Lo sviluppo delle investigazioni ha permesso di accertare che, all'origine degli eventi, vi era una richiesta estorsiva avanzata da un geometra nei confronti di una famiglia residente in Tivoli. All'esito delle indagini (svolte anche attraverso intercettazioni telefoniche ed ambientali, oltre che tramite l'acquisizione delle immagini delle telecamere installate sulle pubbliche vie), si è giunti all'identificazione dell'autore del reato, attualmente sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari.
- proc. pen. n. 50XX/23 MOD 21, relativo al sequestro di persona di un cittadino moldavo, operato da parte di un gruppo di rumeni che lo avevano raggirato, facendosi consegnare le sue PostePay sulle quali si facevano accreditare somme provento di truffe on; in data 06.11.23 veniva avanzata richiesta di misura cautelare nei confronti di alcuni dei responsabili identificati per art. 605, 628 e 648 ter.1 c.p., accolta quasi in toto dal GIP, e il procedimento veniva definito con richiesta di giudizio immediato in data 02.04.24.
- proc. n. 20XX/23 MOD 21 relativo ad una rapina subita da un giovane, adescato tramite una chat di incontri omosessuali, ad opera di una banda di 4 cittadini rumeni, che nel corso del 2023 ha compiuto numerosi colpi col medesimo modus operandi in tutto il Centro Italia. Sulla base degli elementi probatori raccolti, e dello scambio di informazioni tra Comandi Arma e altre Forze di Polizia, in data 09.05.23 è stata inoltrata al Gip richiesta di misura cautelare, che è stata accolta in toto, e il procedimento è stato definito con richiesta di giudizio immediato in data 28.08.23.



Il fenomeno dell'**usura** appare sempre assai diffuso pur se le denunce sono assai ridotte, seppur in aumento. Sono sorti procedimenti di rilievo, con perquisizioni, contestuali all'esecuzione delle misure cautelari richieste dall'Ufficio e concesse dal GIP.

Preoccupa l'incremento di rapine, estorsioni e furti in abitazioni che hanno trovato spesso la loro origine in contesti di disagio sociale ed economico, purtroppo molto diffusi nel territorio di competenza.

Numerosi i procedimenti di rilievo.⁸

F) Le truffe ai danni di anziani, in notevole incremento. Le modalità operative.

Si segnala, inoltre, l'incremento delle truffe ai danni di anziani, con costituzione di un apposito gruppo di coordinamento.

Non c'è dubbio che il fenomeno criminale che anche quest'anno mi sento in dovere di segnalare è quello, peraltro comune a tutto il territorio del Lazio ma particolarmente incisivo su quello di competenza della Procura di Tivoli, delle truffe aggravate ai danni di anziani.

Si è infatti potuto notare un significativo aumento delle notizie di reato rispetto agli anni passati. Si tratta di un filone criminale particolarmente odioso ad appannaggio di organizzazione criminali provenienti da Napoli e provincia in cui viene adottato il sistema di spacciarsi per figli e/o nipoti dell'anziana vittima di turno che viene contattata telefonicamente dal finto parente, il quale le rappresenta accuratamente di avere un problema con la giustizia, o con l'ufficio postale, o di aver provocato un incidente stradale ecc.

L'anziana vittima, impaurita dal racconto e preoccupata per le sorti del giovane che le chiede aiuto economico per uscire dal guaio, viene sollecitata a consegnare ad un emissario che di lì a poco giungerà a casa sua tutto il denaro che possiede, oltre che gioielli, oro e preziosi di ogni genere dei quali viene sistematicamente depredata.

Le organizzazioni criminali sono perfettamente collaudate ed operano con mezzi e uomini suddivisi in pattuglie e comandi da una centrale operativa, collocata generalmente in altra regione, che li dirige indicando loro dove andare, in quale cittadina, in quale indirizzo, a quale citofono ecc.

⁸ Questi alcuni procedimenti di rilievo:

- XXX/23 – FM: procedimento per strage in cui l'imputato al fine di portare a termine il suo intento, in piena notte, aveva appiccato il fuoco all'interno di una palazzina, ove erano presenti numerose bombole di gas; solo grazie al tempestivo intervento delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco che riuscivamo a spegnere le fiamme e mettere in sicurezza lo stabile si impedivano conseguenze devastanti. L'autore del reato veniva arrestato in flagranza e in data 10/2/23 veniva applicata la misura cautelare della custodia in carcere, confermata in sede di riesame. Nel corso delle indagini veniva svolta con complessa consulenza tecnica al fine di accertare le potenzialità lesive dell'azione posta in essere dall'imputato ed all'esito, in data 14/6/23, veniva chiesto il giudizio immediato. Il dibattimento è in corso davanti alla Corte d'Assise di Roma.
- n. XXX/23 MOD 21 relativo ad una rapina subita da un giovane, adescato tramite una chat di incontri omosessuali, ad opera di una banda di 4 cittadini rumeni, che nel periodo di riferimento ha compiuto numerosi colpi col medesimo modus operandi in tutto il Centro Italia. Sulla base degli elementi probatori raccolti, in data 09.05.23 è stata inoltrata al GIP richiesta di misura cautelare, che è stata accolta.
- proc. pen. XXX/22MOD 21, iscritto a carico di due soggetti che il 20 dicembre 2021 si sono resi responsabili di ben due rapine a mano armata nei confronti di esercizi commerciali ubicati nel territorio del circondario, destando notevole allarme sociale. Entrambi venivano colpiti da ordinanza di custodia cautelare in carcere richiesta da questo Ufficio nell'ambito di altro procedimento, e al momento dell'esecuzione venivano rinvenuti anche gli indumenti indossati al momento dell'effettuazione delle rapine nonché la pistola utilizzata per minacciare le vittime; il procedimento è stato definito con richiesta di rinvio a giudizio il 05.05.23.
- Analogo procedimento è costituito dal n. 56XX/22 mod 21 iscritto a carico di un soggetto italiano tossicodipendente che nel settembre 2022 si è reso responsabile di 2 rapine improprie ai danni di pedoni mediante lo "scippo" dei marsupi; l'Ufficio in data 28.03.23 richiedeva apposita ordinanza restrittiva, concessa dal GIP il 12.05.23.



Tali pattuglie, composte da autista e da complice (uomo o donna che sia che si reca direttamente nell'appartamento), hanno il compito di fotografare quanto prelevato alla vittima ed inviarlo a mo' di report ai capi che si trovano in città; beni preziosi e denaro che dovranno essere poi riportati nella regione di provenienza, convogliati in centrale per essere poi venduti, quanto agli ori, al ricettatore di turno.

Gli autori hanno uomini e mezzi a volontà: cellulari, macchine in affitto ma, soprattutto, forza lavoro criminale pronta ad essere sacrificata in caso di arresto in flagranza.

Nel tentativo di porre un freno al fenomeno si è proceduto ad assegnare tutti i fascicoli a un unico magistrato; attraverso poi la collaborazione degli uomini della Compagnia Carabinieri di Tivoli si è proceduto a complesse attività di indagine ancora in corso da cui emergono fatti di estorsione aggravata laddove le minacce proferite da quegli anziani titubanti nel pagare avevano assunto connotati più gravi, tali da essere ricomprese, come stabilito dalla stessa giurisprudenza della Corte di cassazione, nella più grave fattispecie criminosa.

Segnalo poi alcuni singoli procedimenti in materia di truffe agli anziani iscritti a seguito degli arresti in flagranza.

Sono in corso rilevanti indagini.

G) Reati in materia tributaria con particolare riferimento a quelli indicati nel d.lgs. n. 74/2000. In aumento.

NOTI														
Titolo reato	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24
2 d.lgs. 74/00	22	12	32	39	27	17	17	21	24	20	22	9	26	25
3 d.lgs. 74/00	0	0	0	0	1	0	0	1	2	2	2	7	9	2
4 d.lgs. 74/00	28	47	28	23	26	10	16	15	14	12	14	7	16	11
5 d.lgs. 74/00	41	29	55	48	57	50	33	21	26	24	26	23	26	28
8 d.lgs. 74/00	16	19	30	34	23	19	11	11	9	7	8	9	23	15
10 d.lgs. 74/00	41	52	90	46	27	14	4	11	15	15	16	8	23	13
10 bis d.lgs. 74/00	9	11	21	14	9	36	10	7	6	7	6	1	5	10
10 ter d.lgs. 74/00	21	24	60	24	10	85	13	10	8	9	7	2	1	3
10 quater d.lgs. 74/00	1	4	0	1	2	1	1	2	5	6	6	20	20	19
11 d.lgs. 74/00	1	1	4	5	1	1	2	2	2	2	1	3	1	0
TOTALI	180	199	320	234	183	233	107	101	111	104	106	89	150	126

Tabella 11: Estrazione dati mediante Consolle.

In leggera diminuzione la tipologia di delitti in esame, derivante evidentemente dalla crisi economica.

Numerosi i procedimenti di rilievo e in aumento i provvedimenti di sequestro, in via diretta e per equivalente richiesti puntualmente dall'Ufficio.⁹

⁹ Questi i procedimenti di maggior rilievo:

Nella materia societaria,

- proc. pen n. 59XX/22 MOD 21, iscritto in relazione ai delitti p. e p. dagli artt.8 e 2 D.Lvo 74/2000 nonché per i reati di cui agli artt.2 638 c.c. e 185 D.Lgs 58/1998 (TUF) e 39 L.262/2005.L'indagine aveva ad oggetto alcune ipotesi di false fatturazioni per operazioni in parte inesistenti, con particolare riferimento a fittizie plusvalenze registrate in bilancio dalle rispettive società sportive, a seguito delle avvenute compravendite di una serie di calciatori oggetto di cessione tra la U.S. Salernitana 1919 s.r.l. e la S.S. Lazio S.p.a., con successiva diffusione di tali notizie di mercato al pubblico mediante utilizzo del cosiddetto Sistema di Diffusione delle Informazioni Regolamentate (S.D.I.R. 1INFO), condotta che integra il delitto p. e p. dall'art.185 D.Lgs 58/1998. Dopo aver acquisito la documentazione necessaria, attraverso una serie di perquisizioni

**H) Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta patrimoniale.**

NOTI														
Titolo reato	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24
2621 c.c.	3	1	0	2	0	2	3	3	1	2	3	1	6	2
2622 c.c.	0	3	1	4	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0
2624 c.c.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Art. 216 RD 267/42 (compresi Art. 216 n.1 riportati nella riga seguinte	58	33	55	37	46	13	32	38	37	35	37	37	23	6
Art. 216 n. 1 rd 267/42	14	13	8	12	10	5	20	26	25	22	24	25	12	3
TOTALI	61	37	56	43	46	15	35	41	38	38	40	38	30	8

Tabella 12: Estrazione dati mediante Consolle

di natura informatica, eseguite da reparti specializzati della Guardia di Finanza presso le sedi di entrambe le società sportive, nonché aver disposto una consulenza di natura informatica sul materiale sequestrato anche a carico dei rispettivi dirigenti, in data 29.05.24 il procedimento è stato trasferito per competenza territoriale alla Procura della Repubblica di Arezzo, in ragione del reato più grave tra quelli ipotizzati che -come stabilito dalla Corte di Cassazione con sentenza n.43638 del 06.09.2023 emessa nell'ambito di analoga vicenda riguardante ipotesi di plusvalenze fittizie che avevano coinvolto altre società di serie A- si è consumato nel luogo ove è ubicato il "data server" nel quale le indicazioni giungono per essere rese accessibili al pubblico.

Materia fallimentare,

- Proc. pen. n. 20XX/21 MOD 21, relativo alla società "Vini Internazionali s.r.l.", di proprietà della famiglia Di, una delle realtà societarie più importanti sedenti nel territorio del circondario, dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Tivoli in data 15.03.19, per la quale sono state riscontrate sia condotte di natura distrattiva sia condotte di totale occultamento delle scritture contabili, operate anche attraverso la nomina di prestanomi; a seguito delle indagini espletate, è stato richiesto il rinvio a giudizio di tutti i membri della famiglia, che in varie epoche hanno ricoperto ruoli di amministratori.
- Proc. pen. n. 3340/2022 MOD 21, iscritto a carico di due soggetti, padre e figlio, rispettivamente amministratori di diritto e di fatto di una società dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Tivoli in data 27.11.20 che, allo scopo di recare pregiudizio ai creditori della società, compivano più fatti di bancarotta fraudolenta distrattiva, dissipativa e documentale, concorrendo a cagionare il dissesto societario anche mediante la commissione di fatti di cui all'art. 2621 c.c. nonché concorrendo a cagionare il fallimento per effetto di operazioni dolose, con riferimento ad una società che si occupava di organizzare e gestire studi dentistici, distraendo tutti i macchinari a favore di altre società appositamente create, dirottando tutti i ricavi verso i soci e omettendo al contempo di effettuare i versamenti dovuti a titolo di imposte sui redditi nonché di ritenute e contributi previdenziali e assistenziali, così compiendo atti fraudolenti consistiti nel completo svuotamento del patrimonio societario e rendendo in tal modo insufficienti e inefficaci le relative esecuzioni esattoriali. In relazione al detto procedimento è stata avanzata richiesta di sequestro preventivo e per equivalente in relazione alle fattispecie di cui agli artt. 216, 219 e 223 R.D. 267/42 e art. 11 D.L.gs. 74/00, accolta in toto dal GIP, ed è stata avanzata richiesta di rinvio a giudizio in data 15.01.24;
- completamento delle indagini relative al proc. pen. n. 6976/22 MOD 21, relativo alla SOCIETA' DI NAVIGAZIONE CANAL GRANDE S.R.L., dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Tivoli in data 28.06.22, per il quale in data 27.02.23 è stata inoltrata al GIP una richiesta di sequestro preventivo con riferimento alla fattispecie di bancarotta fraudolenta di natura distrattiva, ipotizzata a carico dell'amministratore di diritto al momento della dichiarazione di fallimento, da considerarsi una mera "testa di legno", nonché al precedente amministratore unico e ai familiari dello stesso, che attraverso altre società aventi il medesimo oggetto sociale, ossia il trasporto turistico all'interno della laguna veneta, avrebbero acquistato a prezzo vile tutte le imbarcazioni di proprietà della fallita e avrebbero assunto anche tutti i dipendenti grazie alla cessione dei contratti di lavoro subordinato, sostanzialmente svuotando completamente il patrimonio della fallita, con pari danno per i creditori sociali. All'esito dell'esecuzione del decreto di sequestro preventivo, confermato anche dal Tribunale per il Riesame, è stato inoltre chiesta e ottenuta la nomina di un amministratore giudiziario, trattandosi di beni soggetti deterioramento, necessitando di una opportuna gestione anche a tutela di eventuali terzi. Nell'annualità in oggetto le indagini sono proseguite attraverso l'acquisizione di una perizia di stima sui beni distratti, autorizzata dal Giudice Delegato al fallimento, e all'esito degli interrogatori richiesti ex art. 415 bis c.p.p., in data 08.04.24 è stata avanzata richiesta di rinvio a giudizio.



I dati dimostrano una rilevante flessione.

Numerosi i procedimenti di rilievo, con consistenti sequestri¹⁰.

I) Reati in materia di inquinamento, rifiuti o in genere contro l'ambiente e la salute delle persone. Rinvio al par. 2.7.

L) Reati in materia edilizia con particolare riferimento a quelli di lottizzazione edilizia. In leggera diminuzione.

NOTI													
Titolo reato	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	22-23	23-24
30 dpr 380/01	13	6	1	2	4	4	1	0	0	0	0	0	0
44 dpr 380/01	508	473	401	434	387	350	325	244	209	184	194	173	154
TOTALI	521	479	402	436	391	354	326	244	209	184	194	173	154

¹⁰ Questi i procedimenti di maggior rilievo:

- proc. pen. n. XXXX/22 MOD 21, relativo alla SOCIETA' N.C.G. S.R.L., dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Tivoli in data 28.06.22, per il quale in data 27.02.23 è stata inoltrata al GIP una richiesta di sequestro preventivo con riferimento alla fattispecie di bancarotta fraudolenta di natura distrattiva, ipotizzata a carico dell'amministratore di diritto al momento della dichiarazione di fallimento, da considerarsi una mera "testa di legno", nonché al precedente amministratore unico e ai familiari dello stesso, che attraverso altre società aventi il medesimo oggetto sociale, ossia il trasporto turistico all'interno della laguna veneta, avrebbero acquistato a prezzo vile tutte le imbarcazioni di proprietà della fallita e avrebbero assunto anche tutti i dipendenti grazie alla cessione dei contratti di lavoro subordinato, sostanzialmente svuotando completamente il patrimonio della fallita, con pari danno per i creditori sociali. Il decreto di sequestro preventivo ex art. 321 co. 1 c.p.p., emesso in data 24.03.23, si giustifica in quanto finalizzato ad evitare che la libera disponibilità di cose pertinenti ad un reato, che nel caso "de quo" risultano essere i beni mobili registrati dell'impresa, possa aggravare o protrarre le conseguenze dello stesso reato ovvero agevolare la commissione di altri, e segnatamente l'eventuale cessione di detti beni con conseguente danno nei confronti di terze parti estranee al reato; la misura cautelare nel caso in specie è stata legittimamente disposta in quanto è sufficiente la sussistenza di un collegamento tra il fatto e le cose a mezzo delle quali è stato commesso il reato o che ne costituiscono il prezzo, il profitto ovvero più semplicemente legate, anche solo indirettamente, alla fattispecie criminosa. All'esito dell'esecuzione del decreto di sequestro preventivo, confermato anche dal Tribunale per il Riesame, è stato inoltre chiesta e ottenuta la nomina di un amministratore giudiziario, trattandosi di beni soggetti deterioramento, necessitando di una opportuna gestione anche a tutela di eventuali terzi. Il procedimento in questione è in attesa del completamento delle indagini, attraverso l'acquisizione di una perizia di stima sui beni distratti autorizzata dal Giudice Delegato al fallimento.
- proc. pen. n. XXX/2022 MOD 21 in merito al fallimento di un gruppo aziendale operante nel settore della distribuzione di alimenti e bevande con sede in Subiaco, nell'ambito della quale è emerso l'A.U., in concorso con numerosi altri soggetti, aveva sostanzialmente svuotato l'intero patrimonio aziendale mediante la creazione di altre società operanti nello stesso settore, ovvero mediante il rilevamento di altre società già esistenti, cui erano stati ceduti o affittati i rami d'azienda più redditizi della fallita a prezzi e canoni irrisori, tra l'altro mai corrisposti; l'indagine in questione, relativa ad una ipotesi di bancarotta fraudolenta distrattiva e documentale che aveva causato ai creditori sociali un danno patrimoniale di rilevante entità, è stata conclusa con l'emissione della richiesta di rinvio a giudizio in data 04.10.22.
- proc. pen. n. XXXX/2022 MOD 21, iscritto a carico di due soggetti, padre e figlio, rispettivamente amministratori di diritto e di fatto di una società dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Tivoli in data 27.11.20 che, allo scopo di recare pregiudizio ai creditori della società, compivano più fatti di bancarotta fraudolenta distrattiva, dissipativa e documentale, concorrendo a cagionare il dissesto societario anche mediante la commissione di fatti di cui all'art. 2621 c.c. nonché concorrendo a cagionare il fallimento per effetto di operazioni dolose, con riferimento ad una società che si occupava di organizzare e gestire studi dentistici, distraendo tutti i macchinari a favore di altre società appositamente create, dirottando tutti i ricavi verso i soci e omettendo al contempo di effettuare i versamenti dovuti a titolo di imposte sui redditi nonché di ritenute e contributi previdenziali e assistenziali, così compiendo atti fraudolenti consistiti nel completo svuotamento del patrimonio societario e rendendo in tal modo insufficienti e inefficaci le relative esecuzioni esattoriali. In relazione al detto procedimento in t4 richiesta di sequestro preventivo e per equivalente in relazione alle fattispecie di cui agli artt. 216, 219 e 223 R.D. 267/42 e art. 11 D.L.gs. 74/00, concesso dal Gip.



Tabella 13: Estrazione dati mediante Consolle.
Costante il controllo del territorio.

M) L'incendio dell'Ospedale di Tivoli dell'8-9 dicembre 2023

Nella notte tra l'08 e il 09.12.2023 in Tivoli (RM), veniva segnalato un incendio che stava avviluppando parte del locale Ospedale. Le fiamme dal piano interrato "-3", sede di locali di servizio (mensa, laboratori e deposito rifiuti speciali) si espandevano anche ai piani "-2" e "1" ove insistono l'obitorio, la radiologia e il pronto soccorso. I militari della locale Compagnia CC, intervenuti sul posto, unitamente a personale della Polizia di Stato, dei Vigili del Fuoco, della Polizia Locale e del 118, si prodigavano sin dai primi momenti a prestare soccorso alle persone - tra cui diversi ammalati ricoverati - che si trovavano in maggiore pericolo, nonché coordinavano e gestivano la sicurezza del trasferimento della riserva di sangue e emocomponenti del centro trasfusionale dell'ospedale in fiamme a quello dell'ospedale "San Filippo Neri" di Roma, attraverso ditte e mezzi specializzati. Le fiamme venivano domate dai VV. FF. alle ore 04.30. Nel corso delle operazioni di soccorso e spegnimento venivano rinvenuti i corpi senza vita di 4 anziani.

Tutte le persone decedute, sui cui cadaveri è stato disposto esame autoptico, versavano già in gravi condizioni cliniche.

I 193 pazienti presenti nella struttura sanitaria al momento dell'incendio (su circa 250 posti disponibili) venivano evacuati e trasferiti presso vari nosocomi di Roma e provincia'.

Sono ancora in corso indagini.

Va sottolineata la particolare celerità delle indagini svolte per consentire una rapida restituzione all'ASL dei locali sequestrati al fine di consentire una rapida riapertura di un presidio sanitario indispensabile per il territorio.

N) Altre informazioni utili (il campo nomadi dell'Albuccione)

Nelle aree prossime alla frazione dell'Albuccione (*terreni dell'ex Santo Spirito confinanti con la via Tiburtina e la centrale elettrica*), è allocato un insediamento "tollerato" che insiste in un'area compresa tra via Albuccione e via Tiburtina. Il campo, secondo un censimento effettuato nel marzo 2021, ospita circa 40 baracche, alcune roulotte e circa duecento persone, tra le quali minori, di varia nazionalità (montenegrina, serba, bosniaca). Le persone sono essenzialmente di origine *rom* anche se negli ultimi anni si sono insediate alcuni nuclei familiari, cd. *camminanti siciliani*, più volte allontanati da altre frazioni della città di Guidonia Montecelio.

Il Comune di Guidonia ha da mesi allo studio un progetto di sgombero del campo, basandosi sul cd. "modello Pisa", che contempla l'offerta di soluzioni alternative per i nuclei familiari.

In tale contesto, il 21 maggio 2024 sul sito vi è stato l'accesso della "Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie".

Il 12 agosto 2024 l'insediamento è stato interessato da un incendio che lo ha parzialmente distrutto, provocando in tal modo l'allocazione in hotel della zona di alcuni nuclei familiari e il volontario allontanamento di altri;

O) Le misure cautelari

In gran numero le misure cautelari adottate, come si vedrà oltre il 60% riguarda reati di violenza di genere.



P) Le misure di prevenzione

Plurime le proposte per l'applicazione di misure di prevenzione con sequestri e confische (anche di rilevante importo) disposte dal Tribunale di Roma.

Q) L'esecuzione penale

Si offre qualche dato sull'esecuzione penale, servizio di particolare rilevanza e svolto con grande tempestività:

- Provvedimenti di cumulo, 143, in aumento;
- Ordini di esecuzione senza sospensione, 78, in lieve diminuzione;
- Ordini di esecuzione con sospensione 210, costanti.

Va segnalato che è stato avviato, dal gennaio 2019, un nuovo progetto per tentare di evitare la recidiva del reato da parte dei detenuti per reati di violenza di genere scarcerati all'esito dell'espiazione della pena.

In particolare, sono acquisiti periodicamente i dati relativi alle persone detenute in carcere o con misura alternativa alla detenzione per i delitti di cui agli artt. 572, 609-bis e ss., 612-bis c.p., per i quali la liberazione è prevista nei successivi cinque mesi. Particolarmente utile la collaborazione, in questo settore, dei due dipendenti della polizia penitenziaria applicati presso questa Procura dal Procuratore generale sulla base delle nuove disposizioni relative a tale personale, già distaccato dal Ministero presso questa Procura (sub).

1.2.3. La "piaga" dei delitti contro la libertà sessuale, delitti di stalking, maltrattamenti. Esame dettagliato.

**1.2.3.1. Il numero e l'esito dei procedimenti.
I dati complessivi (Noti)**

NOTI														
Titolo reato	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24
612 bis c.p.	167	164	173	177	200	206	208	224	309	352	314	257	262	315
572 c.p.	169	190	193	242	254	247	354	473	465	535	503	446	482	607
582 codice rosso													254	300
609 bis c.p.	73	58	64	65	72	32	35	86	83	73	64	78	83	87
609 quater c.p.	10	10	5	7	14	9	6	10	8	9	8	11	1	5
609 quinquies c.p.	3	3	1	3	2	8	8	2	7	7	3	2	1	2
609 ostie c.p.	4	3	1	0	2	0	0	0	0	5	1	3	1	3
Tot. 609	90	74	71	75	90	49	49	98	98	94	76	94	86	97

IGNOTI														
Titolo reato	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	22-23	23-24	
612 bis c.p.	9	12	16	19	23	30	26	27	20	20	12	8	15	
609 bis c.p.	17	12	10	26	10	7	12	18	23	20	19	23	16	
609 quater c.p.	1	1	0	4	3	5	4	0	2	1	8	3	1	



609 quinquies c.p.	1	0	1	0	1	3	1	0	1	0	1	0	0
609 octies c.p.	1	1	0	0	1	0	0	2	0	2	0	0	4
Tot. 609	20	14	11	30	15	15	17	20	26	23	28	26	21

Tabella 14: Estrazione dati mediante Consolle.

I dati in progressivo e costante incremento. Una prima valutazione quantitativa e qualitativa.

Complessivamente nell'ultimo anno sono aumentate da 1.084 a 1319, con un aumento del 21%:

Il dato è in relazione con la specifica azione avviata da questo Ufficio.

Complessivamente i delitti codice rosso sono oggi 1.619. Rappresentano:

- circa il 20% delle notizie di reato che pervengono ogni anno alla Procura e,
- soprattutto, il 60% dei delitti fascia A, quindi quelli a trattazione prioritaria assoluta individuati dai criteri di priorità. Dunque, si tratta di delitti che incidono in modo significativo sulla funzionalità e sull'impegno dell'Ufficio.

Il rapporto tra autore e vittima. Il risultato dei dati: violenza maschile contro le donne. Ultimo Periodo, autori uomini per 572: 89%, per 612 bis c.p. 82%; Autori uomini violenza sessuale 100%

Si evita di riportare nel dettaglio i dati estratti sulla rilevazione del sesso indagato e parte offesa e del rapporto sesso indagato/parte offesa, elementi di rilievo per la conoscenza del fenomeno. **I dati confermano che si tratta di reati principalmente di uomini ai danni delle donne.**

Disaggregando i dati emerge che la gran parte dei maltrattamenti di donne ai danni di uomini derivano da situazioni di disagio della donna (tossicodipendenza o alcol dipendenza).

Violenza sessuale (art. 609-bis ss. c.p.):

- **autori del reato: uomini 100%;**
 - a) con parti offese uomini 19%;
 - b) con parti offese donne 81%;
- autori del reato donne 0

Dunque, la violenza sessuale è commessa per la totalità da uomini (100%) ai danni principalmente di donne (81%), ma anche di uomini (19%), nella gran parte minorenni.

Atti persecutori (art. 612-bis c.p.):

- **autori del reato: uomini 82%, donne 18%;**
- autori del reato uomini:
 - a) con parti offese uomini 22%;
 - b) con parti offese donne 78%;
- autori del reato donne:
 - a) con parti offese uomini 48%;
 - b) con parti offese donne 52%.

Dunque, gli atti persecutori sono commessi in gran parte da uomini (82%) ai danni principalmente di donne (78%), ma anche di uomini (22%), generalmente il nuovo partner dell'ex moglie/compagna.

Nei limitati casi in cui autori del reato sono donne (11%), le parti offese sono per il 49% uomini e per il 51% donne.

Lesioni codice rosso (art. 582 c.p. aggravato dalla relazione):

- **autori del reato: uomini 84%, donne 16%;**
- autori del reato uomini:
 - a) con parti offese uomini 29%;



- b) con parti offese donne 71%;
- autori del reato donne:
 - a) con parti offese uomini 60%,
 - b) con parti offese donne 40%.

Dunque, le lesioni aggravate dalla relazione sono commesse in gran parte da uomini (84%) ai danni principalmente di donne (71%), ma anche di uomini (29%)

Nei limitati casi in cui autori del reato sono donne (16%), le parti offese sono per 2/3 uomini per 1/3 donne.

I provvedimenti precautelari (arresti e allontanamenti urgenti).

In un'apposita direttiva alla polizia giudiziaria si è precisato che numerosi sono gli strumenti per tutelare nell'immediatezza la vittima, dovendosi esercitare l'obbligo di arresto per maltrattamenti e atti persecutori nonché l'allontanamento urgente dalla casa familiari dell'autore del reato. È quest'ultimo che va arrestato o allontanato mentre la parte offesa deve continuare a restare nella propria abitazione.

Questi i dati complessivi

Reato	PERIODO 9/8/2018- 5/8/2019	PERIODO 9/8/2019- 5/8/2020	PERIODO 9/8/2020- 5/8/2021	PERIODO 9/8/2021- 5/8/2022	PERIODO 9/8/2022- 5/8/2023	PERIODO 9/8/2023- 5/8/2024
572 c.p.	30	32	24	18	16	30
609-bis c.p. ss	3	8	2	2	1	7
612-bis c.p.	10	10	8	10	5	12
582c.p. aggravato	32	28	28	33	27	24
TOTALE	75	78	62	63	47	73

Tabella 15: Estrazione dati mediante Consolle.

Allontanamenti urgenti della polizia giudiziaria

- anno 2018- 2019: 8 (4 per 572 c.p. e 4 per 582 aggravato c.p.);
- anno 2019- 2020: 9 (5 per 572 c.p. e 4 per 582 aggravato c.p.);
- anno 2020- 2021: 9 (4 per 572 c.p. e 5 per 582 aggravato c.p.);
- anno 2021- 2022: 11 (5 per 572 c.p. e 6 per 582 aggravato c.p.);
- Anno 2022-2023: 10 (6 per 572 c.p. e 4 per 582 aggravato c.p.)
- Anno 2023-2024: 10 (6 per 572 c.p. e 4 per 582 aggravato c.p.)

Allontanamenti urgenti del pubblico ministero (dal 9 dicembre 2024): 5

Arresti in flagranza differita (dal 9 dicembre 2024): 7

Le misure cautelari (in gran numero): 21% delle notizie di reato. Il costante utilizzo del cd braccialetto elettronico (disponibile sempre ed efficiente) con piena tutela della donna e riduzione drastica delle violazioni.

Il 60% delle richieste di misure cautelari personali dell'Ufficio riguarda reati di violenza domestica e di genere.

L'Ufficio Gip provvede con grande tempestività. In caso di urgenza è accaduto che la misura richiesta sia stata depositata anche lo stesso giorno o il giorno successive.

Il numero di misure cautelari è di 280, pari al 21% delle notizie di reato in questa materia.



È utilizzato costantemente il braccialetto elettronico (pur non essendo rilevabile per le misure non custodiali dai dati statistici), sempre disponibile ed efficiente, con l'effetto di tutelare realmente la donna e impedire le violazioni.

Si offrono i dati del gran numero di misure cautelari applicate, sia all'esito dell'arresto o dell'allontanamento urgente, sia con richiesta del PM, a dimostrazione dell'attenzione per la tutela della persona offesa.

Articolo	Tipo Misura	Restrizione della Misura	Anno 2016/17	Anno 2017/18	Anno 2018/19	Anno 2019/20	Anno 2020/21	Anno 2021/22	Anno 2022/23	Anno 2023/24
CP 572	CUSTODIALE Totale		26	49	55	57	57	50	52	58
	NON CUSTODIALE Totale		19	36	70	92	74	96	103	113
CP 572 Totale			45	85	125	149	131	146	155	171
CP 612 BIS	CUSTODIALE Totale		2	18	26	24	15	20	22	24
	NON CUSTODIALE Totale		13	21	22	52	51	37	36	52
CP 612 BIS Totale			15	39	48	76	66	57	58	76
CP art. 609 BIS e segg.	CUSTODIALE Totale		21	19	14	18	6	16	19	21
	NON CUSTODIALE Totale		5	7	15	13	9	18	17	12
CP art. 609 BIS e segg. Totale			26	26	29	31	15	34	36	33
TOTALE MISURE			86	150	202	256	212	237	249	280

Tabella 16: Estrazione dati mediante SIRIS, query non ministeriale, n. richieste di misura e/o di modifica emesse ed eseguite nel periodo di riferimento.

Le misure di prevenzione.

Di grande utilità le misure di prevenzione emesse ai sensi dell'art. 4 d.lgs. n. 159/2011: **5 nel 2019-20, 8 nel 202-210, 9 nel 2021-22, 10 nel 2022-2023, 12 nel 2023-2024.**

Il Tribunale di Roma, sezione per l'applicazione delle misure di prevenzione, provvede con grande celerità, anche con applicazione urgente inaudita altera parte ex art. 9 d.lgs. n. 159/2011, quando richiesto dalla Procura, ricorrendo i presupposti.

L'esito dei procedimenti.

Questi alcuni dati.

Codice Rosso esiti Tribunale AA.GG. 2020-21, 2021-22, 2022-23 e 2023-24										
Anno Giudiziario	TITOLO REATO	Sentenze							Promiscue	TOTALE
		Condanna	Patteggiamenti	Assoluzione	NDP prescrizione	NDP diverse	Altre	Totale		
20-21	Art. 572 c.p.	39	0	16	6	0	0	61	10	71
	Artt. 609bis e ss c.p.	14	0	3	0	1	0	18	2	20
	Art. 612 bis c.p.	36	0	16	8	0	0	60	7	67
21-22	Art. 572 c.p.	45	0	19	7	1	0	72	8	80



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TIVOLI

	Artt. 609bis e ss c.p.	11	0	5	1	0	0	17	1	18
	Art. 612 bis c.p.	28	0	19	11	1	0	59	4	63
22-23	Art. 572 c.p.	44	0	36	6	0	0	86	7	93
	Artt. 609bis e ss c.p.	10	1	8	0	0	0	19	1	20
	Art. 612 bis c.p.	27	10	34	0	0	0	71	10	81
23-24	Art. 572 c.p.	47	0	29	3	3	0	82	9	91
	Artt. 609bis e ss c.p.	8	0	13	0	1	0	22	3	25
	Art. 612 bis c.p.	30	0	35	7	1	1	74	10	84
TOTALE		339	11	233	49	8	1	641	72	713

Tabella 17: Esiti codice rosso – estrazione da banca dati Tribunale DIB, sentenze per procedimento.

	Reato	Condanna	Assoluzione	N.D.P.	di cui per prescrizione	NLP
2020/21	572 c.p.	74	15	16	11	13
	609 bis e segg. c.p.	29	3	5	0	6
	612 bis c.p.	52	9	26	11	38
	sub tot.	155	27	47	22	57
2021/22	572 c.p.	71	27	13	8	11
	609 bis e segg. c.p.	17	7	6	0	8
	612 bis c.p.	53	8	33	17	107
	sub tot.	141	42	52	25	126
2022/23	572 c.p.	84	37	13	6	10
	609 bis e segg. c.p.	21	12	6	0	6
	612 bis c.p.	43	22	38	15	11
	sub tot.	148	71	57	21	27
2023/24	572 c.p.	68	52	18	4	12
	609 bis e segg. c.p.	22	10	9	1	1
	612 bis c.p.	62	16	41	9	7
	sub tot.	152	78	68	14	20
Totale		596	218	224	82	230

Tabella 18: Banca dati Procura. Estrazione dati mediante SIRIS, query non ministeriale, n. definizioni GIP e DIB per q.g.f., con provvedimento emesso nel periodo di riferimento

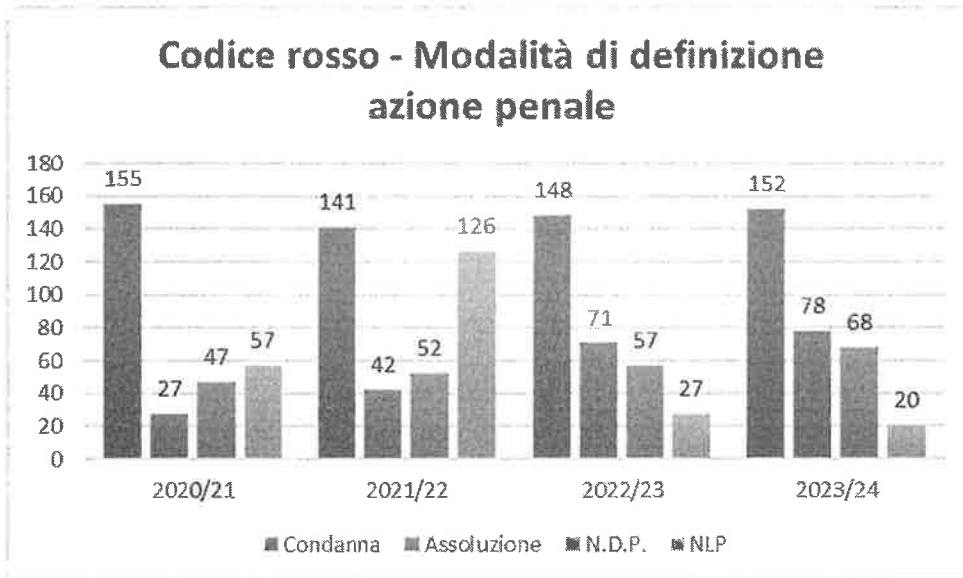


Grafico modalità di definizione fascicoli in cui è stata esercitata l'azione penale, banca dati Procura, estrazione mediante SIRIS.

Depurando il dato dalle sentenze NDP e altre, si ha: **Condanne 66% assoluzioni 34%**

Un esame condotto sull'epoca del fatto e della sentenza evidenzia che la celere definizione del processo incrementa le condanne, con una riduzione delle assoluzioni, con NDP e altre costanti (20% del totale).

Il dato rappresenta come la celerità del procedimento, derivante dalla effettiva trattazione prioritaria, incida sull'esito del processo. In definitiva, la vicinanza tra fatto e sentenza riduce i possibili ridimensionamenti della parte offesa.

1.2.3.2. Gli omicidi tentati di donne (un omicidio consumato).

Nell'ultimo anno si è registrato un omicidio di donna, definibile femminicidio.

Il 1° gennaio 2024: a Sant'Oreste, i militari della Compagnia di Bracciano hanno posto in stato di fermo C G per il femminicidio della moglie D R. Nella circostanza, le incongruenze emerse sulla dinamica dei fatti, tra quanto riferito dal C e quanto ravvisato dal medico del P.S., sono state confermate dagli accertamenti esperiti dalla Sezione Operativa della Compagnia di Bracciano unitamente alla Stazione Carabinieri di Rignano Flaminio e di personale specializzato del RIS di Roma (Sezione di Psicologia Investigativa e Squadra Rilievi). Le indagini sono in corso.

Risultano due tentati omicidi di donne, uno archiviato per infondatezza della denuncia (nella sua materialità), l'altro per il quale vi è custodia cautelare in carcere ed è in corso il dibattimento

1.2.3.3. Le leggi nn. 69/2019 (cd. Codice rosso) e 168/2023. L'esperienza positiva.

L'applicazione della legge 69/2019, cd Codice rosso non ha sollevato particolari problemi come evidenziato nella **Seconda relazione sull'attuazione della l. n. 69/2019 del 10 agosto 2020, reperibile sul sito della Procura** e su riviste giuridiche in quanto:

- si erano già assegnate risorse adeguate all'apposito Gruppo di lavoro (4 magistrati su 8);
- erano state già impartite precise direttive alla polizia giudiziaria;



- si è adottata un'interpretazione finalizzata all'attuazione della ratio della legge evitando "burocratizzazioni";
- si è provveduto immediatamente ad adottare un'organizzazione interna adeguata.

La nuova normativa ha incrementato gli adempimenti e imposto tempi stretti non tenendo conto delle risorse disponibili, ragion per cui l'attuazione soddisfacente della legge Codice Rosso nel circondario deriva dalla meditata scelta di questa Procura, precedente alla nuova disciplina, di investire ingenti risorse per la trattazione di questi reati, oltre che dall'impegno, sacrificio e professionalità della polizia giudiziaria e dei quattro magistrati assegnati alla trattazione di questi reati (50% dei magistrati dell'Ufficio).

Dunque, pur se la l. n. 69/2019 non affronta direttamente il tema delle risorse necessarie e adotta meccanismi troppo rigidi, va condivisa la scelta legislativa di assicurare priorità alla trattazione di questi reati.

Analoga conclusione positiva per la l. n. 168/2023 che ha introdotto l'allontanamento urgente del pubblico ministero e l'arresto in flagranza differita, oltre a plurima modifica (ad esempio l'obbligo del braccialetto elettronico con distanza minima, normando sostanzialmente la prassi di questa Procura).

Alcuni limiti.

Le leggi in esame, certamente condivisibile per la ragione che la ispira e per l'accelerazione necessaria per una rapida tutela della persona offesa, attuata con rigore grazie all'impegno dei Sostituti Procuratori della procura di Tivoli e della polizia giudiziaria del circondario, formata attraverso specifici corsi organizzati dalla Procura, pur a risorse inalterate, affronta – però - solo alcuni *segmenti* che interessano la violenza ai danni delle donne. Mancano, ad esempio:

- interventi sulle fasi successive a quelle delle indagini (udienza preliminare, dibattimento di primo e secondo grado) in cui i tempi sono rimasti immutati e inaccettabilmente lunghi tanto da condurre ad assoluzioni derivanti dal *fattore tempo*.
- uno sguardo sul settore civile e del Tribunale per i minorenni ove non sempre si valuta la violenza patita dalle donne;
- una seria e specifica formazione di tutti i diversi soggetti che si occupano della violenza di genere che non si può contrastare seriamente in mancanza di strumenti di conoscenza della sua causa che trovano origini in fondamenti culturali profondi.

Ancora, tralasciando le questioni di carattere strutturale che sono a fondamento dei reati di violenza di genere, da affrontare in altre sedi, la legge cd. codice rosso – di cui va apprezzata la *ratio* di incrementare la tutela per le donne vittime di reati di violenza di genere – non risolve (pur affrontandoli in alcune parti) alcuni "nodi" che impediscono una reale tutela delle vittime dei delitti in esame, tra i quali:

- a) l'assenza di idonee strutture che consentano di accompagnare la donna alla denuncia e dopo la denuncia. Pur se sono stati attivati nel circondario di Tivoli negli ultimi due anni tre centri antiviolenza riconosciuti dalla Regione, si tratta di un numero largamente insufficienti in un territorio di 600.000 abitanti. Manca una casa rifugio che assicuri tutela e accoglienza immediata;
- b) l'assenza di un'adeguata formazione della polizia giudiziaria (prevista dalla legge per il futuro). Questa Procura, per ovviare alla carenza, aveva già provveduto ad avviare appositi corsi e a individuare, con la collaborazione dei Comandi, personale più attrezzato per l'accoglienza delle donne e la ricezione delle denunce. Ma occorre un impegno complessivo maggiore;
- c) l'assenza di un numero adeguato di personale di polizia giudiziaria, oltre che di personale di questa Procura.



Va sottolineato, infine, che la tutela della vittima dei reati di violenza di genere (come si è visto trattasi in larghissima parte di violenza di uomini ai danni di donne) non può essere delegata solo alla magistratura, alle forze dell'ordine e alla polizia giudiziaria.

In estrema sintesi, occorre, in primo luogo, una rete che percepisca la gravità di questi reati e ne faccia venire meno le ragioni profonde (denunce dei vicini, contesto familiare che non tenda a coprire i fatti, un uso adeguato del linguaggio da parte dei mezzi di informazione, ecc.). Sono, poi, assolutamente insufficienti centri antiviolenza e servizi delle pubbliche istituzioni che accolgano le donne vittime di reato, le tutelino e le accompagnino, anche economicamente, verso una determinazione e consapevolezza che consenta loro di allontanarsi dal clima di violenza e dai condizionamenti che subiscono e siano, così, in grado di affrontare un processo penale che, altrimenti, rischia di concludersi con assoluzioni derivanti da ridimensionamenti dei racconti delle vittime e ritrattazioni.

Occorre infine un dibattito celere che purtroppo oggi nel circondario opera solo se la misura è in atto.

1.2.3.4. Aspetti organizzativi. Il lavoro di rete. L'azione complessiva della Procura.

I documenti che attestano l'azione della Procura di Tivoli sono reperibili nell'apposita sezione del sito web della Procura denominato *Contrasto alla violenza di genere*¹¹.

¹¹ Reperibile sul sito della Procura ovvero alla pagina http://www.procura.tivoli.giustizia.it/contrasto_violenza_doc.aspx.

In estrema sintesi:

- 1) **Coinvolgimento e sensibilizzazione dei diversi soggetti che operano in questo settore. La rete.**
Si menziona il protocollo del 29 novembre 2016, firmato con Asl Roma 5, Asl Roma 4, Ordine degli Psicologi del Lazio, Consiglio dell'ordine degli Avvocati e Camera penale di Tivoli, Comuni di Tivoli e Guidonia Montecelio, per la realizzazione di un sistema integrato di protezione delle vittime di reato, in condizione di particolare vulnerabilità e di violenza di genere.
È stata realizzata la quasi totalità degli interventi previsti dal protocollo. L'obiettivo è stato non quello di scrivere protocolli che poi rimangono inattuati, ma pensare il protocollo rispetto all'effettiva attuazione.
- 2) **Avvio e operatività del tavolo interistituzionale.**
In esecuzione del citato protocollo è stato avviato, e si riunisce periodicamente, il tavolo interistituzionale di cui fanno parte Procura, Asl, Camera penale, Ordine degli Avvocati, Ordine degli Psicologi, Comuni, Associazioni, polizia giudiziaria.
- 3) **Sportello dedicato alle vittime.**
Sono stati dedicati locali allo "Spazio Ascolto vittime" presso la Procura della Repubblica, ove sono presenti per tre giorni alla settimana psicologhe volontarie, con reperibilità di personale delle sezioni di polizia giudiziaria della Procura (se è necessario raccogliere la denuncia) e avvocate dell'Ordine e della Camera penale (per i primi consigli legali, pur se non potranno, poi, assumere la difesa), con contatti col personale dei Servizi sociali e della ASL.
Grazie al protocollo stipulato con la Regione Lazio sono state distaccate funzionalmente 2 psicologhe, formate, che operano a tempo pieno.
Si tratta di risorse fondamentali che hanno consentito l'apertura quotidiana dello sportello e di avviare plurimi progetti di cui si dà conto oltre.
- 4) **Informazioni alle vittime, l'Avviso ex art. 90-bis c.p.p.**
È stato predisposto uno specifico Avviso della Persona Offesa ex 90-bis c.p.p. comprensibile e leggibile perché redatto in linguaggio chiaro e di immediata percezione grazie all'ausilio della linguista Prof. E. Piemontese dell'Università La Sapienza di Roma.
Il 15 aprile 2019 è stata diffusa la nuova versione: una guida per informare le donne vittime di reati di violenza di genere redatta con la collaborazione della Regione Lazio/ASL Roma 5 e di Differenza Donna Ong (una delle più importanti associazioni che gestisce centri antiviolenza in Italia).
L'avviso è stato tradotto in alcune lingue parlate da stranieri presenti nel territorio.
- 5) **Istituzione di Centri antiviolenza (e case-famiglia); il ruolo delle associazioni.**



Si è intrapreso un percorso che ha consentito l'apertura di Centri Anti Violenza (CAV) nel circondario (Tivoli, Guidonia, Zagarolo), in precedenza sostanzialmente assenti nonostante la vastità del territorio e la presenza di quasi 600.000 abitanti.

Operano anche fattivamente sportelli anti violenza (Monterotondo).

Finalmente è stata aperta una casa rifugio a Monterotondo, un'altra dovrebbe a breve essere operativa.

Si è avviata un'opera di approfondimento nelle relazioni con i CAV, con riunioni periodiche.

Si è constatata l'importanza dell'ausilio dei CAV per la polizia giudiziaria.

6) **L'importanza della formazione.**

Sono stati avviati corsi specifici per la polizia giudiziaria del circondario. Una prima parte è aperta anche agli operatori del settore (CAV Assistenti sociali, etc.), nella seconda parte ci si concentra sulle problematiche operative. Hanno presenziato, tra gli altri, la Presidente della Commissione Senatoriale sul femminicidio, i Comandanti regionale e provinciale dei Carabinieri, esperti di livello nazionale.

7) **La conoscenza del fenomeno: lo studio dei dati da parte dell'Università.**

È stato avviato, con l'Università di Torino, Dipartimento di psicologia, un progetto diretto a conoscere i luoghi di commissione dei reati di violenza di genere, comparandoli con altri fenomeni criminali.

8) **Codice Rosa presso gli Ospedali del circondario.**

È stato realizzato con la Asl Roma 5 e Differenza Donna il progetto per rendere più efficace il Codice Rosa presso gli ospedali del circondario.

9) **Potenziamento del Gruppo di lavoro sui reati di violenza sessuale, violenza di genere e ai danni dei minori.**

È stato potenziato il Gruppo di lavoro sui reati sessuali, di violenza di genere e ai danni dei minori, composto da 5 magistrati (su 10), che tratta esclusivamente questa materia (oltre che la cd. materia generica in via residuale).

10) **Sala audizione protetta.**

È operativa, dal novembre 2016, una sala dedicata all'ascolto protetto delle vittime, dotata di adeguati strumenti tecnologici tali da evitare ogni contatto visivo che non sia con il CT nominato e la vittima.

11) **Audizione delle persone offese.**

Sono state adottate tutte le iniziative per assicurare l'audizione delle persone offese da parte di operatori specializzati. Mensilmente è predisposto un apposito turno di reperibilità. Sono stati incrementati gli incidenti probatori;

12) **Priorità assoluta nelle indagini. Richiesta tempestiva di misure cautelari. Utilizzo del cd braccialetto elettronico.**

I PM trattano con assoluta priorità i procedimenti in cui può esservi pericolo per la persona offesa e richiedono, se necessario, anche in tempi rapidissimi le misure cautelari a protezione delle vittime.

I Gip provvedono con estrema tempestività, se necessario lo stesso giorno della richiesta.

Le misure cautelari personali sono *monitorate* anche dal Procuratore, attraverso un apposito registro in cui si annotano (dal gennaio 2019) i provvedimenti di modifica e le decisioni del Tribunale del riesame.

Si richiede e si applica il cd. braccialetto elettronico anche antistalking che consente alla persona offesa di portare con sé un apparecchio simile a un cellulare che consente di rilevare automaticamente la violazione, consentendo l'immediato intervento della polizia giudiziaria. Non vi sono difficoltà applicative se non per il necessario consenso dell'indagato che, se non prestato, induce a richiedere l'aggravamento della misura per la rilevata maggiore pericolosità;

13) **Direttiva alla polizia giudiziaria n. 2/2017, pubblicata su numerose riviste giuridiche**

Sono impartite specifiche indicazioni alla polizia giudiziaria che procede anche sulla base di elencazione di domande da porre alla PO e di moduli che attestino gli interventi operati secondo quanto ritenuto utile dalla Procura.

14) **Incremento della polizia giudiziaria specializzata.**

D'intesa col Comandante del Gruppo Carabinieri Frascati per le 12 stazioni dipendenti dalla Compagnia di Tivoli sono stati individuati 5 marescialli che si occuperanno della trattazione delle indagini di questi reati, previa formazione, e da cui dipenderanno altri militari.

All'esito della sperimentazione, questa modalità sarà estesa alle altre Compagnie Carabinieri del territorio;

15) **Istituzione della sezione di polizia giudiziaria specializzata presso la Procura.**

Particolarmente utile l'avvio di un'apposita sezione di PG, specializzata in Procura per trattare questi reati.

Sono addette 4 unità, tra cui un sottufficiale della Guardia di Finanza per lo svolgimento delle indagini patrimoniali.

Il personale della sezione opera sotto la diretta dipendenza dei Magistrati del Gruppo I e ha acquisito una specifica professionalità anche nell'ascolto delle vittime;



1.2.3.5. Attuazione degli Orientamenti in materia di violenza di genere del 3 maggio 2023, con specifico riferimento ai rapporti con Tribunale civile e Uffici minorili.

Questa Procura ritiene di dare piena e completa attuazione degli Orientamenti opportunamente adottati dalla Procura Generale della Corte di Cassazione. Si rinvia a quanto esposto in precedenza.

Quanto al PM in sede civile si osserva quanto segue, condividendo e attuando gli Orientamenti della Procura Generale.

- 16) **Ausilio delle persone offese nella fase successiva all'applicazione della misura coercitiva.**
Grande utilità si sta registrando nell'azione diretta a prestare ausilio alle vittime dopo l'esecuzione della misura. Spesso le PO in questa fase tendono a ridimensionare i fatti per le pressioni ambientali, per le necessità economiche e per le sensazioni di abbandono che vivono.
All'atto della doverosa comunicazione dell'applicazione della misura la persona offesa viene informata in concreto dei suoi diritti dalle psicologhe addette allo Sportello della Procura, individuando concrete azioni di sostegno, anche unitamente ai servizi sociali. La parte offesa viene contattata periodicamente per conoscere la sua situazione;
- 17) **Priorità al dibattimento, evitare la scadenza delle misure cautelari.**
I procedimenti per violenza sessuale, maltrattamenti e stalking sono in fascia A (priorità assoluta). Sono monitorati i procedimenti, grazie all'impegno del Tribunale, le misure ormai non scadono;
- 18) **Verifica dell'andamento del dibattimento**
Tutti i processi dibattimentali sono monitorati nel loro andamento, anche per consentire indagini integrative;
- 19) **Verifica dell'esito del dibattimento**
Se le condanne di assoluzione non sono condivise viene proposto appello. Anche per le condanne si propongono, se del caso, ricorsi per cassazione;
- 20) **Coordinamento con la Procura Generale per le impugnazioni proposte**
Si segnalano alla Procura Generale gli appelli di maggior rilievo sulla base di indicazioni fornite dalla stessa Procura Generale. In questo modo l'appello, su richiesta del PG, viene fissato in modo celere e il SPG dell'udienza contatta la Procura per una maggiore conoscenza del caso;
- 21) **Nuovi strumenti di tutela per le vittime di questi reati.**
La Procura di Tivoli ha proposto, prima in Italia, nuovi strumenti di tutela della donna vittima di gravi delitti applicando le misure di prevenzione ancora prima delle modifiche introdotte dalla l. 161/2017. Il provvedimento è stato pubblicato su riviste giuridiche e replicato in numerose Procure.
- 22) **Monitoraggio dei detenuti *scarcerandi* per questi reati e interventi preventivi a tutela delle vittime.**
È stato avviato, dal gennaio 2019, un nuovo progetto per tentare di evitare la recidiva del reato da parte dei detenuti per reati di violenza di genere scarcerati all'esito dell'espiazione della pena. In particolare, sono acquisiti periodicamente i dati relativi alle persone detenute in carcere o con misura alternativa alla detenzione per i delitti di cui agli artt. 572, 609-bis e ss., 612-bis c.p., per i quali la liberazione è prevista nei successivi cinque mesi. Particolarmente utile la collaborazione, in questo settore, dei due dipendenti della polizia penitenziaria applicati presso questa Procura dal Procuratore generale sulla base delle nuove disposizioni relative a tale personale, già distaccato dal Ministero presso questa Procura;
- 23) **Incremento dei rapporti con il Tribunale di Tivoli, settore civile.**
Si è incrementato il ruolo del PM nei processi civili di separazione, divorzio, affidamento dei figli.
Sono state adottate *Linee guida operative aventi ad oggetto competenze e ruolo del pubblico ministero nei rapporti col tribunale civile in presenza di reati di violenza domestica (artt. 69 e 70 c.p.c.)*, pubblicate su numerosi siti.
La Procura si costituisce costantemente producendo gli atti dei procedimenti penali e interloquendo.
Particolarmente utile la scelta di nominare CTP nel caso di CTU sulla responsabilità genitoriale.
Si è constatata una grande utilità di questa azione, da un lato per fare confluire nel procedimento civile non solo gli atti del procedimento penale ma anche la posizione della Procura sulla rilevanza della violenza nelle determinazioni del giudice civile, dall'altro si inseriscono nel procedimento penale eventuali utili emergenza del processo civile.



Premessa. L'azione della Procura.

In considerazione della specifica competenza del PM ordinario (fino all'introduzione del Tribunale della famiglia) in ordine ai procedimenti di separazione e divorzio (e, comunque, per quanto previsto dall'art. 38 disp. att. c.p.c.), ci si limita ad offrire un contributo in tale settore.

Questa Procura ha ritenuto di adottare una specifica organizzazione al fine di rendere effettivo e concreto l'intervento del pubblico ministero nei procedimenti in esame, nella consapevolezza, derivante anche dalle modifiche normative (a partire dall'introduzione dell'art. 64-bis disp. att. c.p.p. ad opera della l. n. 69/2019), dell'importanza della partecipazione della parte pubblica, anche con specifico riferimento al "coordinamento" con i concomitanti procedimenti penali. Tale esigenza è stata rafforzata dall'importanza attribuita dalla riforma introdotta dal d.lgs. n. 149/2022 al nuovo rito nel caso di allegazioni di violenza e al ruolo del pubblico ministero.

La Procura di Tivoli opera con continuità, sotto la direzione del Procuratore della Repubblica, coadiuvato dai Magistrati dell'apposito Gruppo di lavoro e dal personale della relativa sezione di polizia giudiziaria, nel settore civile e in quello penale in materia di tutela dei minorenni e di contrasto alla violenza di genere e domestica, in considerazione delle strette interconnessioni dei due procedimenti e della necessaria valutazione degli atti raccolti nelle due sedi.

Per consentire un'azione ordinata e costante sono state adottate apposite Linee guida in data 29 aprile 2019, aggiornate il 28 febbraio 2023 a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 149/2022, anche per assicurare un'effettiva cooperazione col Tribunale di Tivoli per la protezione e tutela delle vittime di violenza domestica e dei minorenni. Sul sito della Procura è presente l'ultima versione delle *Nuove linee guida operative per l'azione del pubblico ministero della Procura della Repubblica di Tivoli nei procedimenti civili in materia di allegazioni di violenza di genere e tutela dei minorenni ai sensi degli artt. 473-bis e ss. c.p.p., come introdotti dal d.lgs. n. 149/2022 in vigore dal 28 febbraio 2023 (per i procedimenti introdotti da tale data)*¹².

Il PM interviene con memoria e deposito degli atti penali in tutti i procedimenti e segue la trattazione di tutte le udienze un'apposita organizzazione del personale dedicata a scopo.

La nomina del consulente tecnico del pubblico ministero.

La Procura di Tivoli, dopo plurimi e puntuali interventi nel corso dei procedimenti civili in esame con contestuale pendenza del procedimento penale, da tempo provvede a depositare gli atti del procedimento penale ostensibili e, quando opportuno o necessario, rimuove il segreto investigativo di cui è titolare esclusivo, consentendo di conoscere in sede civile atti particolarmente utili.

Si è constatato che la complessità di alcuni casi, in cui si procede a Consulenze Tecniche d'Ufficio, il ruolo del pubblico ministero anche nel richiedere l'attuazione delle indicazioni della Convenzione di Istanbul (ad esempio nel caso di procedimenti penali concomitanti per delitti di violenza di genere e domestica, divieto di mediazione e di incontri tra indagato/imputato e parte offesa), sempre più di frequente richiamata nei provvedimenti del tribunale.

Si è anche offerto il contributo della Procura nella formulazione del quesito (talvolta raccolto) e, innovativamente, sono stati nominati CTP del Pubblico ministero in 15 casi. Il CTP ha consentito al pubblico ministero di essere costantemente aggiornato sullo svolgimento della consulenza, facendo anche pervenire, nel rispetto del contraddittorio, atti e informazioni utili.

¹² Sezione *Contrasto alla violenza di genere, PM e processo civile*, https://www.procura.tivoli.giustizia.it/documentazione/D_10550.pdf.
Linee guida pubblicate anche su diverse riviste giuridiche, tra cui *Sistemapenale* <https://www.sistemapenale.it/it/notizie/dalla-procura-di-tivoli-nuove-linee-guida-per-l'azione-del-pm-nei-procedimenti-civili-in-materia-di-violenza-di-genere-e-tutela-dei-minori>.



All'iniziale perplessità di alcuni CTU ad acquisire informazioni e valutare (ovviamente nell'ambito dei quesiti e della funzione della Consulenza tecnica) le violenze, è seguita generalmente la doverosa attenzione.

D'altra parte, si è constatato che le questioni che emergono nel concomitante procedimento penale sono riprese e accentuate nel corso del procedimento civile di separazione e divorzio in cui i provvedimenti in materia di figli minorenni divengono occasione di accentuati *contrast*. In questi casi, la mancata valutazione delle violenze accertate ai danni della donna (non sono emersi casi di violenze partite dall'uomo), anche alla presenza dei figli minorenni, rischiava di portare a decisioni prive del necessario dato conoscitivo. D'altra parte, si è registrato una certa difficoltà dei CTU nel valutare le violenze emerse.

La nomina del consulente tecnico del pubblico ministero è stata riconosciuta come buona prassi, da osservare, da parte della Procura Generale della Corte di cassazione *Orientamenti in materia di violenza di genere*, citato, ove si legge « Da questo punto di vista una buona prassi è rappresentata dalla nomina da parte del PM di un proprio Consulente tecnico che segua la consulenza disposta dal Tribunale; il CTU, com'è noto, spesso rappresenta lo snodo principale per le decisioni da adottare e, quindi, il raccordo tra CTP e PM consente a quest'ultimo di essere costantemente informato sulle attività in corso, facilitando la valutazione in ordine all'opportunità di far confluire nel procedimento civile atti ritenuti utili»

1.2.3.6. I procedimenti di particolare rilievo.

Numerosi i procedimenti di particolare rilievo che si riportano in nota¹³.

¹³ Si segnalano:

- procedimento MC relativo a violenza sessuale nei confronti di 4 minorenni con richiesta di rogatoria, non accolta, dallo Stato della Città del Vaticano. All'esito della misura cautelare e dell'incidente probatorio è stato emesso decreto di giudizio immediato per le contestate violenze ai danni di due minorenni, concluso con giudizio abbreviato e condanna a 9 anni di reclusione, sentenza appellata dalla difesa e con ricorso per Cassazione (sulla pena) del P.M. Per le rimanenti due parti offese è in corso il procedimento di giudizio abbreviato, concluso con dispositivo di condanna ad anni 6 per una PO, assoluzione per la seconda; si è in attesa del deposito della motivazione.
- pp. 4546/21 mod 21 a carico di R e F per il reato di lesioni dolose gravissime sul figlio neonato; con sentenza del 7.02.2023 gli imputati sono stati condannati alla pena di anni 10 ciascuno, sentenza confermata dalla C d'Appello di Roma.
- Proc. G.C.: per maltrattamenti ai danni della ex moglie (anche in presenza delle figlie all'epoca minorenni) caratterizzato da una complessa attività di acquisizione delle fonti di prova, in particolare, per quanto concerne le dichiarazioni della persona offesa. È stata emessa dal GIP ordinanza di applicazione della misura cautelare del divieto di avvicinamento con braccialetto elettronico su conforme richiesta del P.M. (data 9/11/21), misura che è stata integralmente confermata dal Tribunale del Riesame; il successivo ricorso per cassazione presentato dalla difesa è stato rigettato. Il procedimento è stato definito con richiesta di rinvio a giudizio depositata in data 17/3/22; successivamente all'esito di udienza preliminare in data 6/7/22 è stato emesso decreto che dispone il giudizio. Il processo si è concluso in primo grado, dopo 11 udienze molto impegnative, con sentenza di condanna emessa dal Tribunale collegiale;
- XXX/22 – C F per maltrattamenti ai danni della ex convivente, alla presenza del figlio minore, indagato appartenente alle forze di polizia. Anche in questo caso l'acquisizione delle fonti di prova testimoniali (soprattutto della persona offesa) è stata attività complessa e delicata, in considerazione della particolare vulnerabilità della persona offesa. Su richiesta del P.M. del 21/2/22 è stata emessa dal GIP la misura cautelare del divieto di dimora e del divieto di avvicinamento alla p.o. con applicazione del braccialetto elettronico con ordinanza 8/3/22; successivamente, è stata acquisita la testimonianza della persona offesa nelle forme dell'incidente probatorio. Il procedimento è stato definito con rinvio a giudizio. Il dibattimento è attualmente in corso;
- N. 41X/22 – P A: procedimento per "stalking" e maltrattamenti commesso da soggetto avente tutte le caratteristiche di "stalker" seriale. L'uomo, condannato per atti persecutori dal Tribunale di Roma, veniva scarcerato per espiazione pena in data 5/7/22 ed il giorno successivo riprendeva i "contatti" con la vittima che si recava immediatamente dai carabinieri per presentare denuncia; nel giorno della scarcerazione, inoltre, l'uomo avvicinava altra vittima di pregressi maltrattamenti e iniziava a perseguirla spingendo la giovane a presentare denuncia. Attivate tempestivamente le indagini, in data 3/8/22 veniva chiesta la misura cautelare della custodia in carcere accolta dal GIP con ordinanza 12/8/22. Il procedimento è stato definito con richiesta di giudizio immediato 3/10/22 ed il processo si è in concluso



1.2.4. Reati concernenti gli infortuni sul lavoro, ivi compresi le lesioni e i decessi per tale causa.

I dati

NOTI														
Titolo reato	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24
589, co. 2 (gruppo 3)	1	0	0	1	1	1	2	2	1	0	1	2	3	1
590 co. 2 e 3 (gruppo 3)	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	33	47	91 con c. 3, di questi 5 con c.2 e c.3	43

Tabella 19: Estrazione dati mediante Consolle.

I dati nel tempo appaiono costanti per gli infortuni mortali, oscillanti tra 0 e 3. L'unico decesso dell'anno in corso è stato oggetto di specifiche indagini

in primo grado con sentenza di condanna emessa dal Tribunale di Tivoli in data 18/9/23. L'imputato, nel frattempo sottoposto alla misura degli arresti domiciliari in sostituzione della precedente misura, dopo la sentenza di condanna evadeva, per cui, a seguito di aggravamento della misura, veniva di nuovo sottoposto alla custodia in carcere.

- **45XX/22 – Y M:** procedimento per abusi sessuali commessi ai danni di bambina di anni 7; sono state raccolte le dichiarazioni della piccola vittima in audizione protetta in data 8/9/22 e successivamente, in data 14/12/22, nelle forme dell'incidente probatorio. Il procedimento è stato definito con richiesta di rinvio a giudizio emessa in data 11/10/23; all'esito di udienza preliminare, celebrata in data 22/5/24, è stato emesso decreto che dispone il giudizio.
- **71XX/22 – C C:** procedimento per gravi maltrattamenti e violenza sessuale ai danni della giovane moglie di nazionalità etiopica; di fatto la donna viveva in stato di isolamento nella casa dell'uomo senza poter lavorare e studiare la lingua italiana, umiliata, maltrattata e costretta ripetutamente a subire rapporti sessuali senza consenso. L'intervento dei carabinieri, allertati da connazionale della vittima che aveva ricevuto la richiesta di aiuto tramite "social", poneva fine all'inferno vissuto della donna che veniva accolta in un centro antiviolenza. Svolte le ulteriori indagini necessarie, in data 13/3/23 veniva chiesta la custodia cautelare in carcere, applicata dal GIP con ordinanza 24/3/23. Successivamente, veniva acquisita la testimonianza della persona offesa con le forme dell'incidente probatorio e in data 4/7/23 veniva chiesto il giudizio immediato. Il dibattimento è tuttora in corso ed il processo, in base al calendario, si concluderà in data 4/12/24.
- **22XXX/23 – N A:** procedimento per gravi maltrattamenti e ripetuti atti di violenza sessuale ai danni della convivente e della figlia minore; la convivente veniva costretta anche a subire atti di violenza di gruppo, in incontri organizzati dall'uomo. La donna denunciava i fatti il 7/4/23, la minore veniva ascoltata in modalità protetta in data 11/4/23, dalle loro dichiarazioni emergeva un quadro allarmante sugli abusi subiti dalla donna e dalla bambina. Dopo ulteriori approfondimenti anche con nuove dichiarazioni rese dalla donna, in data 30/5/23 veniva chiesta la misura cautelare della custodia in carcere, accolta dal GIP con ordinanza 19/6/23. Nel corso della perquisizione ai danni dell'uomo, all'atto dell'esecuzione della misura, la p.g. rinveniva effigi relative a movimenti politici di estrema destra. Il Tribunale del Riesame, con ordinanza 7/7/23, confermava la misura della custodia in carcere. Veniva svolto l'incidente probatorio per la raccolta delle dichiarazioni delle persone offese, attività particolarmente lunga e impegnativa per la natura delle contestazioni. Il procedimento veniva definito con richiesta di giudizio immediato in data 14/12/23; il dibattimento è in corso.
- **68xx/23 – L F:** procedimento per gravissimi maltrattamenti (anche in presenza dei figli minori) e ripetuti atti di violenza sessuale (anche costringendo la donna a consumare atti sessuali con terze persone) commessi ai danni della moglie. L'indagine è stata caratterizzata dall'iniziale difficoltà di avvicinare e contattare la persona offesa a causa del controllo asfissiante del marito e della condizione di dipendenza psicologica della donna. Una volta riuscita nell'intento, con tutte le accortezze volte a tutelare la persona offesa e sotto la costante direzione del P.M., la sezione pg specializzata, in data 1/12/23, raccoglieva le informazioni necessarie al PM per le successive determinazioni. La gravità della situazione richiedeva un tempestivo intervento, per cui, completato con la massima tempestività il quadro investigativo, in data 13/12/23 si adottava (primo caso sul territorio di competenza) il decreto urgente di allontanamento dalla casa familiare introdotto dalla L. 168/23, entrata in vigore il 9 dicembre 2023 (decreto convalidato dal GIP con applicazione di misura cautelare). Il procedimento è stato definito con richiesta di giudizio immediato in data 7/2/24; il dibattimento è in corso.



Per le lesioni i dati non appaiono affidabili fino all'anno 2020-2021 per la difficoltà di estrarre dati corretti per la strutturazione del SICP.

Successivamente sono stati adottati criteri per una più corretta registrazione con indicazioni specifiche. Si ritengono parzialmente affidabili i dati di cui alle annualità successive.

Certamente attendibili gli attuali dati.

In ogni caso i dati appaiono di non particolare allarme in presenza di una popolazione di 600.000 abitanti del circondario, con plurime attività (commerciali, agricole e industriali) in atto.

Modalità organizzative

La materia è concentrata nel Gruppo III, composto da due magistrati, che si occupano anche di reati ambientali ed edilizi (oltre che, come tutti i magistrati dell'Ufficio) della materia cd generica.

I colleghi hanno continui e diretti contatti con la polizia giudiziaria specializzata.

È anche distaccata, per tre giorni a settimana, un ispettore ASL per accelerare le attività dei colleghi.

I dati confermano la necessità di incrementare i controlli per ridurre il fenomeno che, pur se con numeri limitati, richiede la massima attenzione come più volte sottolineato anche dal Sig. Presidente della Repubblica. In tal senso si è operato e si opererà.

La Guardia di Finanza segnala gli interventi in materia:

- n. 77 interventi effettuati;
- n. 80 lavoratori irregolari e/o in nero individuati;
- n. 1 datore di lavoro denunciato per utilizzo di lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno (art. 22, c. 12, D.Lgs 286/98);
- categorie maggiormente attenzionate: Bar, ristoranti, autolavaggi, strutture ricettive.

1.2.5. Reati in materia ambientale e corrispondenti illeciti

NOTI													
Titolo reato	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24
137 d.lgs. 152/06	22	17	20	15	23	24	20	27	21	23	21	17	20
256 d.lgs. 152/06	79	95	87	83	55	75	81	75	92	185	124	105	101
256 bis d.lgs. 152/06	0	0	0	1	5	6	5	18	13	27	31	21	16
257 d.lgs. 152/06	1	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0
258 d.lgs. 152/06	2	0	0	0	0	0	1	3	1	1	1	4	1
259 d.lgs. 152/06	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	2	0
261 bis d.lgs. 152/06	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
279 d.lgs. 152/06	39	20	22	9	7	6	7	6	16	8	3	5	4
296 d.lgs. 152/06	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
452 bis c.p.	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0
452 quater c.p.	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	2	1	0
452 quinquies c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
452 sexies c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
452 septies c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1



452 terdecies c.p.	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0
TOTALI	143	132	129	108	92	117	114	130	144	246	184	156	143

Tabella 20: Estrazione dati mediante Consolle.

Allarmante la diffusione di (abusi edilizi e di) reati connessi al traffico e allo smaltimento illecito dei rifiuti. Numerose le richieste di convalida di sequestri preventivi effettuati d'iniziativa dalla P.G. Al riguardo non trascurabile è l'incremento registrato negli ultimi mesi con riguardo al fenomeno del trasporto abusivo di rifiuti speciali pericolosi e no, in particolare nella zona di Guidonia Montecelio.

La **Regione Carabinieri Forestali** segnala 3 deferimenti per incendio boschivo per i quali le attività investigative sono in corso. Aggiunge che polo di attenzione in merito alla criminalità ambientale e agroalimentare è il **Centro Agroalimentare Romano – CAR**, struttura di rilevanza nazionale che per la sua natura vede la manifestazione di condotte di reati in danno alla sicurezza agroalimentare e all'ambiente (in particolare con le filiere di abbandono di imballaggi nelle aree circostanti l'impianto a carico di commercianti utenti del CAR e senza la responsabilità di quest'ultimo).

Devono però essere ribaditi i problemi di carattere generale connessi alla scarsa effettività dell'impianto sanzionatorio disegnato al riguardo dal Legislatore, a causa, in particolare, dell'esiguità dei termini di prescrizione previsti per i reati contravvenzionali e della mancanza di tempestivi meccanismi di interruzione della prescrizione. Ciò induce spesso le difese ad evitare la definizione dei procedimenti con riti alternativi - che altrimenti verrebbero privilegiati - nella fondata speranza di poter beneficiare dell'estinzione del reato per decorso dei termini di prescrizione. Analoghe considerazioni devono essere svolte con riguardo al non adeguato ricorso alla procedura di oblazione prevista dagli artt. 318 bis e ss. del testo unico in materia ambientale. Le conseguenze di tale fenomeno sono un incremento del già rilevante carico di lavoro del Tribunale monocratico di Tivoli e la preoccupante diffusione di un senso di sostanziale impunità per i responsabili di illeciti che pur offendono in modo significativo beni di rango costituzionale (*in primis* l'ambiente).

Si deve inoltre far presente alla S.V. le difficoltà che talora rappresentano le Forze di Polizia Giudiziaria nel raccogliere, presso gli enti competenti, i certificati di destinazione urbanistica degli immobili, con conseguenti gravi ritardi nel completamento dell'attività istruttoria.

Il clima di omertà, a volte presente in alcuni contesti del circondario, e la consapevolezza che, a seguito della riforma di cui alla legge n. 190 del 2012, è ormai punibile anche il soggetto che venga indotto alla dazione di somme di denaro, rendono infine poco agevole l'acquisizione di elementi sufficienti per sostenere l'accusa in giudizio riguardo a delitti contro la P.A. connessi alle materie dell'edilizia e dell'ambiente, mentre, per quanto riguarda gli abusi d'ufficio, si registrano le note problematiche legate alle difficoltà di dimostrazione della sussistenza dell'elemento soggettivo del reato e alla recente ed ulteriore restrizione delle condotte penalmente rilevanti (cfr. Legge n. 173 del 2020).

Non può poi essere sottovaluta l'incoerenza del sistema di organizzazione interna degli enti locali che, da un lato, prevede una formale separazione di funzioni tra dirigenti pubblici, titolari dei compiti di gestione amministrativa, e organi politici, incaricati delle funzioni d'indirizzo e programmazione e, dall'altro, non sancisce una reale indipendenza dei primi dai secondi. Gli organi d'indirizzo sono infatti titolari della potestà di nomina e di revoca dei dirigenti ed hanno a disposizione numerosi altri strumenti per incidere sulle carriere dei burocrati e per condizionarne l'attività. Ne consegue che i dirigenti, pur essendo responsabili degli atti di rispettiva competenza (dei quali dunque assumono la paternità), sono tuttavia esposti, nei casi patologici, a pressioni e condizionamenti da parte degli organi d'indirizzo politico,



i quali hanno quindi la possibilità di “governare per interposta persona”, senza dover comparire apertamente. Ciò produce l’inevitabile rischio di proliferazione di illeciti penali difficilmente accertabili, in quanto in concreto è assai problematico dimostrare l’induzione esercitata dall’organo d’indirizzo politico sul dirigente pubblico.

Appare dunque auspicabile una riforma dell’assetto delle Pubbliche Amministrazioni che o ristabilisca la diretta responsabilità degli organi politici per gli atti di gestione amministrativa o assicuri una reale indipendenza della dirigenza dalla politica, esattamente come si verifica negli ordinamenti delle Autorità Amministrative Indipendenti (es. Banca d’Italia e Consob).

Numerosi i procedimenti di rilievo¹⁴.

1.2.6. La presenza della criminalità organizzata nel circondario (cenni). Sintesi delle informazioni sulla criminalità provenienti dai Comandi della polizia giudiziaria.

Vi è una costante attenzione sul territorio per la presenza di alcuni soggetti indagati per fatti di mafia od appartenenti ad organizzazioni di considerevole capacità criminale (famiglie camorristiche e ‘ndranghetiste o di provenienza siciliana), dimoranti o residenti nel territorio del circondario anche seguito a misure di prevenzione. Gran parte di tali attività hanno caratteristiche di invisibilità: l’indagine in tali casi non proviene da un reato già individuato ma origina dalla investigazione relativa ad elementi sintomatici dell’attività e della presenza di gruppi ed elementi criminali.

Pur se la competenza per questa criminalità è della Direzione Distrettuale Antimafia, l’attenzione si rivolge ai cd. reati spia.

In Formello, nel circondario di Tivoli, è stato arrestato il 2 settembre 2019, per detenzione e porto di armi da guerra, **Fabio Gaudenzi**, condannato per omicidio e poi per usura a 2 anni e 8 mesi nel processo *Mondo di Mezzo*. È noto che il Gaudenzi ha dichiarato di volere offrire importanti informazioni sulla criminalità organizzata romana e su Massimo Carminati.

È opportuno ricordare che in Sacrofano, territorio del circondario di Tivoli, fu fermato il 4 dicembre 2014 **Massimo Carminati**, dopo un lungo appostamento in loco dei Carabinieri del ROS. Dopo la recente scarcerazione il Carminati si trova in Sacrofano essendo stata applicata la misura di prevenzione della sorveglianza speciale con l’obbligo di soggiorno

Il Tribunale di Tivoli è stato impegnato in numeroso processo per associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti:

Sono costanti i rapporti con la Procura Distrettuale di Roma, con le conseguenti applicazioni di Sostituti Procuratori di questa Procura, spesso per la trattazione di procedimenti iniziata presso la Procura di Tivoli.

Vanno ricordati anche gli esiti della relazione del I semestre 2023 della Direzione Investigativa Antimafia per cui “L’incisiva presenza della ‘ndrangheta nel Lazio è testimoniata anche da una sentenza²³ emessa dalla Corte di Cassazione il 23 febbraio 2023 che si è espressa definitivamente sul decreto di confisca del giugno 2021 emesso dal Tribunale di Roma²⁴. Il provvedimento era scaturito dagli esiti processuali dell’operazione denominata “Giù le mani”²⁵ del luglio 2019, eseguita dalla Polizia di Stato, a

¹⁴ p.p. n. 1048/22, gestione di rifiuti speciali pericolosi e non destinati alla spedizione in Egitto. La complessa indagine riguarda la gestione illecita di rifiuti speciali pericolosi e non (segnatamente motori e componenti di automobili) destinati alla spedizione, a mezzo container, in Egitto.

Dopo l’esecuzione del sequestro preventivo è stato emesso avviso di conclusione delle indagini preliminari. Il fascicolo attualmente è in richiesta data udienza.



seguito della quale era stato effettuato un sequestro di beni per un valore complessivo di oltre 120 milioni di euro, nei confronti di esponenti di spicco della 'ndrina MORABITO-MOLLICA-PALAMARA-SCRIVA, radicata nella provincia nord di Roma (in particolare nei comuni di Rignano Flaminio, Morlupo, Sant'Oreste, Capena, Castelnuovo di Porto, Campagnano e Sacrofano)".

Allo stato non è possibile offrire ulteriori elementi oggetto di approfondimenti investigativi di competenza della DDA di Roma.

Il C.A.R di Guidonia è stato oggetto di particolare attenzione investigativa da parte di questa Procura.

Il Comando Provinciale Roma dei Carabinieri segnala:

"Si riportano, di seguito, i soggetti/associazioni più importanti tra quelli condannati o indiziati del delitto di cui all'art. 416 bis C.P., con l'indicazione delle zone di riferimento/influenza a livello territoriale:

- **ALVARO – PALAMARA** di Sinopoli (RC), nella zona Tuscolana e Nord di Roma (*Sacrofano e Morlupo*);
- **MORABITO**, dell'omonima 'ndrina di Africo Nuovo (RC), in località Morlupo (RM);

... Le attività investigative condotte dal Nucleo Investigativo di Roma hanno riscontrato la consolidata presenza criminale di RINZIVILLO Salvatore¹⁵, esponente dell'omonimo clan originario di Gela (CL), appartenente a *Cosa Nostra* che, tramite operanti nel settore ortofrutticolo intestate a prestanome ma a lui riconducibili, obbligava i grossisti del C.A.R. (*Centro Agroalimentare Romano*) di Guidonia Montecelio (RM) ad accettare e pagare forniture di prodotti ortofrutticoli non richieste...

Le indagini esperite dal Nucleo Investigativo di Roma e dal R.O.S., hanno permesso di rilevare la presenza nelle aree litorali di Anzio e Nettuno di soggetti riconducibili alla famiglia GALLACE di Guardavalle (CZ), attivi nel traffico di stupefacenti e di armi, riciclaggio e usura¹⁶, mentre nella Capitale e nei territori di Tivoli e Palestrina sono stati monitorati soggetti contigui alle cosche ALVARO di Sinopoli (RC)¹⁷, NIRTA – STRANGIO di San Luca (RC) e FIARÈ di San Gregorio di Ippona (VV), attivi nell'acquisizione e gestione di attività commerciali e imprenditoriali utilizzate per operazioni di riciclaggio..

Tra i più fidati collaboratori del SENESE vi erano CANNONE Maurizio, che ha svolto il ruolo di guardaspalle, e **DE PAU Giandavide**, che ha svolto la mansione di autista. Entrambi sono risultati particolarmente attivi nel settore del narcotraffico, potendo contare su un ampio circuito clientelare prevalentemente riconducibile ai quartieri Tiburtino, San Basilio e nella città di Tivoli. Inoltre, sotto l'egida del cartello SENESE, si sono adoperati nel sostentamento economico della famiglia SENESE, nel mantenimento delle relazioni con esponenti di altre organizzazioni criminali, nonché nel recupero crediti con modalità estorsive.

...Nel tempo è stata dimostrata la presenza delle sottonotate famiglie di 'ndrangheta attive nelle indicate aree di Roma Capitale e dedite agli illeciti a fianco riportati:

ALVARO di Sinopoli (RC), **STRANGIO** di San Luca (RC), in Tivoli e Palestrina, attivi nell'acquisizione e gestione di attività commerciali e imprenditoriali utilizzate per operazioni di riciclaggio

¹⁵ RINZIVILLO Salvatore, nato a Gela il 29.03.1960, residente in Roma Via Cavernago n. 31, elemento di spicco della cosca mafiosa "Cosa Nostra" e fedelissimo del boss Madonia Giuseppe inteso "Piddu". Annotava precedenti penali per associazione di tipo mafioso, omicidi, traffico di stupefacenti, ed altro.

¹⁶ Indagine "PADRERA" del ROS conclusa nel luglio 2010 con l'arresto di 14 persone.

¹⁷ Al riguardo, risulta particolarmente significativo l'omicidio di MARSETTI Domenico, nato a Sinopoli (RC) il 23.04.1976, rinvenuto cadavere con un colpo di arma da fuoco alla nuca nelle campagne del comune di San Cesareo (RM) in data 01.10.2008. L'uomo, il precedente 28 settembre 2008 a Sinopoli, aveva commesso l'omicidio di CUTRÌ Domenico, soggetto imparentato con esponenti di spicco della cosca ALVARO di Sinopoli.



Il Comando Gruppo Carabinieri di Frascati segnala:

L'attività info-investigativa diretta all'individuazione di fenomeni criminali e di soggetti riconducibili, anche presuntivamente, alla criminalità organizzata ha consentito di accertare alcune presenze di soggetti provenienti dalle regioni tradizionalmente a rischio, che potrebbero costituire propaggini territoriali che operano con autonomia logistica, decisionale ed operativa fuori dalle aree di origine.

Nella zona ricadente sotto la giurisdizione delle Compagnie di Tivoli e Palestrina, in particolare, vengono costantemente monitorate le famiglie ALVARO e CUTRÌ, legate all'omonima 'ndrina attiva nella zona di Sinopoli (RC). Non sono emersi, ad oggi, comportamenti criminali nella zona nella quale vivono, ma è da ritenersi che possano fungere da punto di riferimento per le attività economiche della 'ndrina" (*come dimostrato anche da un'operazione del ROS condotta nel secondo semestre del 2009 che ha portato al sequestro preventivo di numerosi locali pubblici in Roma la cui proprietà era riconducibile proprio al clan Alvaro*) e dare occasionalmente supporto a soggetti provenienti dalla terra di origine.

Si segnala che nel tempo si sono registrate in zona presenze di interesse investigativo quali quelle di. MAMMOLITI Saverio²⁴, CACCIOLA Giuseppe²⁵, MAGLIARI Pietro Alberto", ALATI Antonino", LADINI Domenico (e i propri familiari), tutti ritenuti elementi di spicco nel proprio ambito.

Continua ad essere presente in San Cesareo il pregiudicato LICENZIATO Mario²⁹, sospettato di appartenere al clan camorristico "Nuova Famiglia" di Michele ZAZA e di esserne stato, prima della sua morte, luogotenente.

Il Comando Gruppo Carabinieri di Ostia segnala:

Nel territorio di interesse, sono presenti alcuni soggetti appartenenti o comunque collegati alle maggiori organizzazioni criminali nazionali. In particolare, nella parte nord di Roma, sono censiti componenti delle famiglie calabresi dei MORABITO, MOLLICA, SCRIVA, LIGATO e VELONÀ, residenti nei Comuni di Rignano Flaminio, Castelnuovo di Porto, Morlupo e Campagnano di Roma. Tra loro, spiccano alcuni soggetti, condannati per associazione di tipo mafioso:

- MOLLICA Domenico Antonio, nato a Melito di Porto Salvo (RC) il 10 settembre 1967; - MORABITO Domenico, nato ad Africo (RC) il 09 agosto 1967;
- LIGATO Salvatore, nato a Bruzzano Zeffirio il 23 novembre 1964; - SCRIVA Placido Antonio, nato ad Africo l'1 1° aprile 1966;
- VELONÀ Giuseppe, nato a Bruzzano Zeffirio il 28 novembre 1954.

Altri soggetti di spessore criminale presenti nell'area sono specificamente indicati

Il Comando Provinciale della Guardia di Finanza segnala:

“Si premette che nella provincia di Roma, come noto, operano - da decenni - clan, famiglie, gruppi e consorterie di "cosa nostra", "ndrangheta" e "camorra", nonché sodalizi criminali autoctoni o anche di matrice straniera che hanno ormai imitato, acquisito e adattato il modello criminale di tali organizzazioni. Le suddette consorterie criminali hanno adottato metodi operativi che si caratterizzano per il contenimento delle componenti violente, le quali hanno ceduto il passo alla ricerca di proficue relazioni di scambio e di collusione, finalizzate a insinuarsi nel tessuto socioeconomico, ricercando e perseguendo le più varieguate modalità di arricchimento. Nel quadro di situazione descritto, l'indebolimento dell'intero tessuto economico scaturito dalla pandemia da Covid-19, contraddistinto



dalla riduzione della liquidità delle imprese e dalla contrazione delle capacità di spesa dei cittadini privati, ha favorito, in un contesto ricco di interessi economico-politici come quello della Capitale, le iniziative delle organizzazioni criminali finalizzate al riciclaggio di denaro di provenienza delittuosa e alla concessione di prestiti usurari, attraverso il possesso di immediate risorse finanziarie. Ai tentativi di infiltrazione nei circuiti dell'economia sana, continuano ad affiancarsi le attività illecite e, in particolare, il traffico di sostanze stupefacenti, in relazione al quale la città di Roma risulta una delle piazze commerciali e finanziarie più rilevanti del panorama nazionale, anche in virtù dell'accertata operatività di organizzazioni criminali transnazionali, composte da cittadini italiani e stranieri, con stabili collegamenti all'estero

Sul punto, appare comunque opportuno evidenziare che alcune importanti operazioni di servizio effettuate nell'area geografica di riferimento hanno riguardato fattispecie criminose e interessi economici eterogenei, circostanza sintomatica di un territorio che si dimostra, sotto molteplici e variegati aspetti, appetibile per gli scopi di gruppi criminali, più o meno organizzati.

Nel dettaglio, ci si riferisce alle attività d'indagine di seguito indicate:

- operazione "Bearded" (p.p. 41427/22 R.G.N.R. - Procura della Repubblica - D.D.A. Roma), nel cui ambito il Nucleo PEF-G.I.C.O., in data 03.12.2023, a seguito di apposito servizio di osservazione e pedinamento, ha sottoposto a sequestro, nel Comune di Guidonia Montecelio (RM), 615 kg di sostanza stupefacente di tipo hashish e denaro contante per € 119.800,00, traendo in arresto i tre soggetti responsabili (due di nazionalità italiana e uno marocchina), su disposizione del P.M. Dott.ssa Lelia Di Domenico della Procura di Tivoli;
- operazione "San Vincenzo" (pp.pp. 5905/2023 e 2925/2024 Procura di Tivoli e p.p. 2980/2023 Procura di Spoleto), nel cui ambito il Nucleo PEF, a seguito di preliminari accertamenti iniziati già nel primo semestre del 2023, ha svolto indagini nei confronti di tre persone sospettate di aver posto in essere un traffico di reperti archeologici provenienti da siti sottoposti a vincolo delle competenti Soprintendenze, rimettendoli nel circuito legale mediante vendita da parte di una galleria d'arte umbra. In tale contesto, in data 19.10.2023, sono stati eseguiti dei decreti di perquisizione che hanno consentito di rinvenire e cautelare numerosi reperti (tra cui un affresco riprodotto "San Sebastiano", in seguito risultato non autentico) oggetto di ricettazione e/o illecita detenzione da parte dei suddetti soggetti, rispettivamente, in violazione degli artt. 518 quater e 518 sexies c.p. Le successive progressioni investigative hanno portato, tra l'altro, a deferire uno dei sodali anche per il reato di contraffazione di beni culturali, ex art. 518 quaterdecies, oltreché a raccogliere una rilevante mole indiziaria in capo a un soggetto domiciliato a Guidonia Montecelio (RM) per aver alienato e immesso sul mercato, senza la prescritta autorizzazione, beni culturali riconducibili al sito archeologico vincolato della Basilica Paleocristiana di San Vincenzo di Guidonia Montecelio (RM), in violazione degli artt. 518 novies e 518 duodecies c.p. Tra aprile e giugno 2024, sono stati eseguiti ulteriori provvedimenti ablativi che hanno consentito di sottoporre a sequestro i manufatti contraffatti e di recuperare tutti i beni saccheggiati dalla predetta Basilica, parte dei quali già venduti alla Galleria degli Uffizi di Firenze che li aveva acquistati ignara della provenienza illecita.?"

Il Commissariato Polizia di Stato di Tivoli segnala:

La contiguità alla Capitale del vasto territorio rientrante nella competenza di questo Commissariato Distaccato di P.S. continua a rappresentare un fattore di particolare attrattiva per le organizzazioni criminali, anche di matrice mafiosa, come evidenziato da diverse attività investigative



concluse negli ultimi anni dalle Forze di polizia (Polizia di Stato, Arma dei carabinieri e Guardia di finanza) e dalla DIA, coordinate dalla DDA di Roma ma anche dagli omologhi Uffici giudiziari di altre Procure.

Si conferma, come già evidenziato nelle relazioni relative alle precedenti annualità, l'interesse per questo territorio da parte di soggetti "qualificati" ex art. 416 bis c.p. o comunque riconducibili ad associazioni di tipo mafioso, in particolare di matrice calabrese (soprattutto dell'area jonica e tirrenica della provincia reggina) e campana¹⁸.

La particolare complessità ed estensione del territorio di competenza impone una mirata e costante lettura delle dinamiche delinquenziali che lo riguardano, comprese quelle di matrice comune che sicuramente impattano maggiormente sulla cd. "percezione della sicurezza".

... Per completezza di informazione si segnala, quale possibile elemento di attrattiva per gli appetiti criminali, la progettazione del "NOT", il "Nuovo Ospedale Tiburtino", che metterà a disposizione dei cittadini 347 posti letto, su una superficie complessiva di 87mila metri quadrati, con otto sale operatorie e un investimento di 205 milioni di euro. Si tratterà di un'opera ritenuta strategica per il popoloso quadrante est di Roma, che sorgerà a **Tivoli Terme**, in un'area di proprietà della Asl Roma 5 servita sia dal trasporto ferroviario sia dalle principali dorsali autostradali della zona.

... Proprio con riguardo al complesso Settore della Polizia Amministrativa, talvolta gli approfondimenti svolti da questo Ufficio nei confronti di soggetti immuni da precedenti richiedenti licenze di polizia (in particolare, ex art 88 TULPS e in materia di armi) hanno restituito, anche nel periodo in riferimento, un quadro situazionale molto interessante sotto il profilo dell'infiltrazione del territorio da parte di esponenti di organizzazioni criminali "qualificate" ex art 416 bis. c.p., soprattutto di matrice *'ndranghetista e camorristica*.

... Nell'agro del comune di Guidonia Montecelio ha sede la più grande infrastruttura logistica italiana e tra la più grandi in Europa per il commercio ortofrutticolo e ittico, denominata **Centro Agroalimentare di Roma (C.A.R.)**.

Inaugurata a fine 2002, ha iniziato ufficialmente la propria attività il 25.11.2002, andando a sostituire la storica struttura di via Ostiense di Roma. La struttura è realizzata su un'area di circa 140 ettari, lungo la SS n. 5 Tiburtina e a più largo raggio delimitata dalla Autostrada A1 (Milano Napoli), A 24 (Roma-L'Aquila) e G.R.A.

La struttura si avvale di personale di vigilanza privata, che svolge il servizio di controllo sia automontato con quadrante H24, sia con personale preposto ai varchi di ingresso con orario giornaliero.

Recenti indagini, riportate in precorsa corrispondenza¹⁹, hanno fatto luce sull'interesse riposto dalle organizzazioni criminali di tipo mafioso verso le attività del C.A.R.

¹⁸ In particolare, si segnala la recente scarcerazione, il 14 luglio 2023, dalla Casa di Reclusione di Sulmona, di Z. A., ininterrottamente detenuto dal 22 aprile 1999 al 14 luglio 2023 (peraltro, nei primi anni 2000 anche in regime detentivo differenziato ex art. 41 bis O.P.) che, all'atto della scarcerazione ha eletto domicilio in Guidonia Montecelio.

¹⁹ In particolare, l'inchiesta "*Propaggine*", conclusa dalla DIA il 10 maggio 2022, con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 43 persone, affiliate alla cosca "ALVARO" di Sinopoli (RC) e ad altri sodalizi della provincia reggina ad essa riconducibili, alcune delle quali gravemente indiziate di far parte di un'associazione di tipo mafioso costituente una *locale* di *'ndrangheta*, radicata sul territorio della Capitale, finalizzata ad acquisire la gestione e/o il controllo di attività economiche nei più svariati settori (ad es. ittico, della panificazione, della pasticceria, del ritiro delle pelli e degli olii esausti), facendo poi sistematicamente ricorso ad intestazioni fittizie al fine di schermare la reale titolarità delle attività. Tra gli arrestati figura anche il nome di un cinquantenne di Guidonia Montecelio, noto imprenditore edile del settore scavi, considerato dagli inquirenti come formalmente organico alla *'ndrangheta*. Tra le altre cose, emergeva l'interesse di alcuni degli indagati verso le attività del C.A.R., soprattutto del settore ittico, ove esponenti del sodalizio avevano la disponibilità di un box, funzionale anche alla gestione dei traffici di stupefacenti.



1.2.7. I fatti delittuosi di maggiore gravità

Il Gruppo Carabinieri di Frascati segnala:

- Il 16.07.2023 in Palestrina (RM), centro storico, militari del NORM della Compagnia Carabinieri di Palestrina, arrestavano in flagranza di reato L A che poco prima aveva perpetrato una rapina (nel corso della quale si era impossessato dell'incasso e di alcuni alcolici) in danno di un negozio di alimentari prima di darsi alla fuga. I militari intervenuti grazie alla testimonianza del titolare dell'esercizio commerciale, alla speditiva visione delle immagini di videosorveglianza identificavano immediatamente il reo sottoponendolo poi alla misura precautelare.
- Il 21.07.2023, in Tivoli (RM), loc. Tivoli Terme, i militari della locale Stazione CC intervenivano in via Nazionale Tiburtina nr. 246, presso la filiale della cassa di risparmio di Orvieto s.p.a., dove era stata consumata una rapina. In particolare, due soggetti si erano introdotti nell'Istituto di credito e minacciando gli addetti con un taglierino erano riusciti ad impossessarsi di circa 1.000 euro e a fuggire a bordo di una Fiat 500 targata. I militari intervenuti intercettavano il veicolo utilizzato dai rei che, nei pressi di via dell'Aeronautica, abbandonavano il mezzo facendo perdere le proprie tracce nelle campagne circostanti. La vettura, risultata oggetto di furto, veniva a sequestro unitamente a un telefono cellulare rinvenuto all'interno della stessa;
- Il 30.07.2023, in Guidonia Montecelio, i militari della Sezione Operativa - NORM della Compagnia di Tivoli traevano in arresto per tentato omicidio, B M. Alle ore 08.00 circa il B aveva esploso un colpo d'arma da fuoco all'indirizzo di D M. A seguito dell'azione delittuosa il D riportava una ferita alla gamba destra, mentre il B si allontanava a bordo della propria autovettura, una Mercedes classe A targata G Il ferito veniva trasportato presso l'Ospedale S. Pertini di Roma, non in pericolo di vita, ove veniva sottoposto a intervento chirurgico per l'estrazione dell'ogiva rimasta conficcata nella gamba e per il trattamento della conseguente frattura del femore.
- Il 05.10.2023 in Guidonia Montecelio (RM), via Marco Simone nr. 82/84 presso il "Marco Simone Golf & Country Club", personale delle volanti della Questura di Roma e del Commissariato di P.S. di Roma San Basilio interveniva, unitamente ai VV.FF., per l'incendio di un padiglione già adibito ad Hospitality (in fase di disassemblaggio), denominato "Partner Papillon" (di circa 3000 mq.) e destinato agli spettatori della da poco conclusasi manifestazione sportiva "Ryder Cup". Le fiamme domate dal personale dei V.FF. di Tivoli e di Roma - la Rustica, provocavano ingenti danni alla struttura.
- Il 10.11.2023 in Guidonia Montecelio (RM), a seguito segnalazione pervenuta al 112 NE, militari della locale Tenenza Carabinieri, unitamente a quelli della Sezione Radiomobile - NORM della Compagnia di Tivoli, intervenivano in località Villanova, presso il supermercato "Todi", di proprietà di D F, ove era stato perpetrato un furto. In particolare, mediante l'analisi dei sistemi di videosorveglianza si accertava che, poco prima, quattro soggetti travisati con passamontagna e guanti
- Il 05.12.2023 in Tivoli (RM), loci. Tivoli Terme, via dell'Aeronautica nr. 37, militari della Stazione Tivoli Terme, unitamente a quelli del N.D.R. - Sezione Radiomobile e Sezione Operativa della Compagnia di Tivoli, nel corso di un predisposto servizio antirapina, traevano in arresto in flagranza del reato per tentata rapina a mano armata Cl. In particolare,



l'uomo, con il volto travisato ed impugnando pistola a salve, aveva fatto accesso nella parafarmacia "Paras sanitaria" di quella via Pericle Pozzilli nr. 15, al fine di impossessarsi dell'incasso, ma non riuscendo nel proprio intento a causa della reazione del titolare dell'esercizio commerciale. Prima di darsi alla fuga il L esplodeva un primo colpo a salve, nonché continuava la propria azione di fuoco, esplodendo ulteriori due colpi a salve, anche all'esterno della parafarmacia ove era stato raggiunto da due soggetti che avevano preso a malmenarlo. Tali soggetti sono ancora in via di identificazione, mentre il L veniva arrestato poco dopo i fatti quando si era rifugiato nella propria abitazione ove, peraltro, a seguito di perquisizione venivano rinvenuti 1 pistola a salve completa di caricatore, 3 cartucce a salve inesplose, 1 cartuccia a salve esplosa, 1 scaldacollo nero e 3 siringhe.

- Nella notte tra l'08 e il 09.12.2023 in Tivoli (RM), veniva segnalato un incendio che stava avviluppando parte del locale Ospedale. Le fiamme dal piano interrato "-3", sede di locali di servizio (mensa, laboratori e deposito rifiuti speciali) si espandevano anche ai piani "-2" e "1" ove insistono l'obitorio, la radiologia e il pronto soccorso. I militari della locale Compagnia CC, intervenuti sul posto, unitamente a personale della Polizia di Stato, dei Vigili del Fuoco,
- Il 12.12.2023 in Zagarolo (RM) loci. Valle Martella, militari della Sezione Operativa del NORM della Compagnia Carabinieri di Frascati, a seguito di perquisizione domiciliare di iniziativa, hanno arrestato in flagranza di reato K A e K V perché trovate in possesso di 3 pistole oggetto di furto, 1 pistola lanciarazzi modificata e idonea allo sparo, cartucce cal. 7.65.
- Il 04.01.2024 in Tivoli un uomo travisato con una sciarpa e armato di pistola si faceva consegnare da una dipendente di una cartoleria l'incasso pari a 220 euro.
- Il 16.01.2024 in Sant' Angelo Romano (RM), i militari della locale Stazione Carabinieri, della Tenenza CC di Guidonia Montecelio, della Sezione Radiomobile le CC di Tivoli e personale dei VV.FF di Tivoli, intervenivano in via Francesco Cesi ove, per cause in corso di accertamento, si era sviluppato un incendio che aveva interessato diversi veicoli in sosta. La sequela di incendi di autovetture, protrattisi sino al 06.03.2024 è stata oggetto di specifica attività investigativa.
- Il, 03.06.2024 in sant'Angelo Romano (RM) militari della locale Stazione Carabinieri unitamente a personale della Sezione Operativa-NORM della Compagnia di Tivoli, al termine di attività di indagine, traevano in arresto per un tentato omicidio, A H. In particolare, l'A, al culmine di una lite per futili motivi, (verosimilmente di natura economica) avvenuta all'interno del proprio appartamento, accoltellava all'emitorace sinistro il proprio coinquilino, un connazionale 4lenne.
- Il 21.06.2024 In Guidonia Montecelio (RM), loc. Parco Azzurro, militari della locale Tenenza Carabinieri unitamente a militari del NOR della Compagnia di Tivoli, intervenivano per una segnalata esplosione di colpi di arma da fuoco. Le attività investigative conseguenti all'evento delittuoso sono ancora in corso.
- Rapine in danno di attività commerciali (Compagnia di Tivoli) Tra il 30.12.2023 e il 04.02.2024 nel territorio di competenza della Compagnia di Tivoli si sono verificate 4 rapine/tentate rapine in danno di negozi di calzature, cartolerie, privati cittadini. I fatti delittuosi ricalcavano il medesimo copione che vedeva quale protagonista un uomo



travisato e armato di pistola. A seguito dei fatti reato si intraprendeva specifica attività investigativa condotta congiuntamente dal NOR della Compagnia di Tivoli e dal Commissariato di P.S. del citato centro incardinandola nel Proc. Pen. 216/24 RGNR della Procura di Tivoli. Le attività investigative consentivano di identificare il reo in S U che veniva tratto arresto, in esecuzione a una ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa a suo carico dal GIP competente, il 16.03.2024.

- Dal gennaio 2024 al marzo dello stesso anno nel comune di Sant'Angelo Romano si sono verificati 3 episodi di incendi di autovetture (9 veicoli coinvolti). I fatti reato sono stati oggetto di specifico approfondimento investigativo condotto dal NOR della Compagnia di Tivoli e dalla locale Stazione Carabinieri. Le indagini hanno consentito di individuare la mandante degli incendi in C E che per dissidi familiari con il coniuge in fase di separazione, ha commissionato gli incendi dei veicoli della cerchia amicale/parentale di questi a PALMAS Eleonora^{2o}. Entrambe le donne, formalmente interrogate, hanno ammesso le proprie responsabilità confermando l'impianto accusatorio.
- Dal 01.02.2024 al 17.05.2024 nel corso di tre distinti episodi tutti verificatisi a Tivoli, sono stati dati alle fiamme 15 veicoli. I fatti reato sono stati oggetto di specifico approfondimento investigativo a cura della Sezione Operativa del NOR di Tivoli. Tali approfondimenti sono sfociati il 29.07.2024 nell'arresto, in esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in regime di AA.DD. (proc. pen. 3989/24 Procura di Tivoli), di M G¹. Le indagini hanno consentito di accertare che il M pretendeva un pagamento non dovuto da due coniugi (entrambi commercianti) che avevano commissionato al. M una pratica di sanatoria edilizia di un immobile, già saldata. Per indurre le vittime al pagamento dell'ulteriore somma di denaro (6000 euro) il. M aveva preso a incendiare i veicoli della cerchia relazionale delle vittime.
- Nel mese di dicembre 2023, il NORM della Compagnia Carabinieri di Palestrina avviava una attività di indagine volta al contrasto di un traffico di stupefacenti nel. Comune di San Cesareo. Lo spaccio attenzionato dalla. P.G. avveniva presso l'abitazione di due soggetti "censiti" per reati di egual natura, identificati in C M² e B V³. Le indagini di natura tecnica e tradizionale, incardinate nel proc. pen. della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli consentivano di accertare, nel periodo gennaio 2024-aprile 2024, che nel domicilio attenzionato venivano effettuate, quotidianamente, 20 cessioni di stupefacenti. Il 26 aprile 2024, a riscontro di quanto tecnicamente ricostruito e corroborato da mirati riscontri, si provvedeva a perquisire l'abitazione di interesse ove venivano sequestrati più 100 grammi di sostanza stupefacente del tipo cocaina (dall'elevata percentuale di purezza), sostanza da taglio, materiale da confezionamento, 5.000,00 euro circa in contanti (in banconote di diverso taglio), nonché diversi assegni bancari firmati e privi dell'indicazione del beneficiario. L'attività terminava con l'arresto di entrambi i soggetti, tutt'ora sottoposti a misure cautelari coercitive con sistemi di controllo elettronico.

Il Gruppo Carabinieri di Ostia segnala:

- 10 novembre 2023: a Fonte Nuova, i militari della Sezione Operativa della Compagnia di Monterotondo hanno arrestato due italiani, Z N e A A, responsabili di "detenzione illecita di sostanza stupefacente"; nella circostanza, monitorando un pacco postale contenente 8 kg. di marijuana, hanno



individuato i destinatari del plico nei due soggetti sopraindicati, i quali detenevano, all'interno di un deposito, apparentemente destinato allo stoccaggio di cannabis light, ulteriori 308 kg. di marijuana e 11,5 kg. di hashish (per i quali non era presente la prevista documentazione);

- 23 novembre 2023: a Palombara Sabina, i militari della Sezione Operativa della Compagnia di Monterotondo hanno arrestato C E, italiano cl. 83, responsabile di "detenzione illecita di sostanza stupefacente"; nella circostanza, gli operanti, a seguito perquisizione domiciliare a carico del predetto, rinvenivano kg. 19,85 di marijuana, tra piante in fase di essiccazione e stupefacente pronto per lo spaccio;
- 01 gennaio 2024: a Sant'Oreste, i militari della Compagnia di Bracciano hanno posto in stato di fermo C G per il femminicidio della moglie D R. Nella circostanza, le incongruenze emerse sulla dinamica dei fatti, tra quanto riferito dal C e quanto ravvisato dal medico del P.S., sono state confermate dagli accertamenti esperiti dalla Sezione Operativa della Compagnia di Bracciano unitamente alla Stazione Carabinieri di Rignano Flaminio e di personale specializzato del RIS di Roma (Sezione di Psicologia Investigativa e Squadra Rilievi);
- 17 gennaio 2024: in Fonte Nuova, i militari della Sezione Operativa della Compagnia di Monterotondo hanno arrestato tre italiani nella circostanza, gli operanti, a seguito di perquisizione personale e domiciliare, hanno rinvenuto gr. 198 di resina di hashish tipo "crumble", gr. 76 di hashish, gr. 62 di cocaina, gr. 4 di ecstasy, un jammer ed una pistola "lifecard" cal. 22;
11 aprile 2024: in Mentana, i militari del locale Comando Stazione hanno arrestato P C, italiano cl. 91, in esecuzione di ordinanza di applicazione della misura cautelare della custodia in carcere, poiché ritenuto responsabile dei reati di "maltrattamenti contro familiari", "lesioni personali", "minaccia" e "tentato omicidio". Tale provvedimento scaturisce da indagini condotte dal citato reparto a seguito della denuncia presentata dall'ex convivente;
- 19 aprile 2024: In Mentana, i militari della Sezione Operativa della Compagnia di Monterotondo hanno arrestato F N e A I, responsabili del reato di "detenzione illecita di sostanza stupefacente". Gli operanti, seguito perquisizione personale, veicolare e domiciliare, hanno rinvenuto kg. 10,5 di hashish.

1.3. Le iniziative assunte a tutela dei soggetti maggiormente esposti. Rinvio ai parr. 2.5 e 2.6. Le amministrazioni di sostegno.

Si rinvia al par 2.5, in ordine ai reati di violenza di genere, e 2.6 per gli infortuni sul lavoro.

Si segnala il gran numero di procedimenti avviati in materia di amministrazione di sostegno, attività di fondamentale rilievo per il pubblico ministero per la tutela dei soggetti vulnerabili.

1.4. Il ricorso allo strumento delle intercettazioni, eventuali profili di criticità.

Si richiedono le intercettazioni sulla base dei presupposti di legge.

Si è registrato una rilevante diminuzione delle richieste derivante anche da una minore azione della polizia giudiziaria nel settore del contrasto agli stupefacenti derivante da carenza di risorse.

La nuova disciplina è attuata in modo non agevole per la presenza di numerosissime difficoltà operative.

2. Le specifiche richieste di informazioni.

Rispettando le indicazioni sulla necessaria sintesi, si offrono le informazioni richieste.



2.1. Operatività degli istituti sostanziali di deflazione processuale (lett. a). La necessità di ampliare la non punibilità ex art. 131-bis c.p. ai delitti ex artt. 624-625 nn. 2 e 7 c.p.

Gli unici istituti che hanno avuto impatto positivo sono l'ampliamento dei delitti perseguibili a querela e la non punibilità ex art. 131-bis c.p.

Un rilevante ostacolo è stato registrato con riferimento ai furti di energia elettrica, acqua e gas (puniti nel minimo edittale con tre anni di reclusione) per i quali non può essere applicato l'art. 131-bis c.p., pur in presenza di sottrazioni di bassissimo valore.

2.2. Nuova regola di archiviazione (lett. b).

Particolare efficacia deflattiva ha la nuova formula di archiviazione, ampiamente utilizzata. Ancora i dati non sono affidabili, ma appare un aumento delle richieste di archiviazione di circa il 30%.

Si è avuto cura di applicare la nuova norma con particolare cautela nei delitti cd codice rosso separando con attenzione la conflittualità dalla violenza, sulla base dei nuovi condivisibili rigorosi criteri richiesti dalla Corte di cassazione che evitano di confondere la violenza col conflitto.

2.3. Limitazioni alle impugnazioni (lett. c).

Allo stato non si registrano criticità.

2.4. Gli incentivi alla rinuncia alle impugnazioni (lett. d).

Nessun effetto concreto sui giudizi abbreviati, effetti positivi per il giudizio con decreto.

2.5. I riti semplificati (lett. e).

Nessun effetto deflattivo (cfr. sub. Risposta lett. i).

2.6. Le sanzioni sostitutive (lett. f).

Le sanzioni sostitutive sono scarsamente applicate

2.7. Proroga del rito emergenziale (lett. g).

Nulla da osservare.

2.8. Pil rinvio pregiudiziale per questioni di competenza (lett. h).

Non risultano applicazioni.

2.9. Prescrizione e improcedibilità (lett. i). La drammatica situazione del Tribunale

La Procura riesce a definire i procedimenti nei termini delle indagini preliminari, ma il rischio di prescrizione (entro il primo grado) è oggi certo per le contravvenzioni, probabile per i delitti puniti fino a 6 anni, salvo misure cautelari, direttissime e persone vulnerabili che non si difendono concretamente.

Ad avviso di chi scrive la riforma non affronta il tema fondamentale della giustizia penale italiana: *un processo penale che incentiva il ritardo nella definizione traducendosi questo ritardo nella impossibilità di giungere a una sentenza di merito, obiettivo che dovrebbe essere doveroso in uno Stato democratico per conoscere la decisione, di assoluzione o di condanna, rispetto all'avvio del costoso (in termini personali per l'indagato, la persona offesa, la collettività e lo Stato) processo penale.*



Ancora oggi, dopo la riforma, non vi è alcuna accelerazione della fase dibattimentale, il vero problema del processo penale. Se la fase delle indagini preliminari generalmente opera nel rispetto dei pur brevi termini, così come la fase dell'udienza preliminare ove prevista, la fase del dibattimento non riesce a definire i processi che li giungono.

Solo a titolo esemplificativo, nel circondario di Tivoli la prima udienza Collegiale è fissata all'aprile 2026 e la predibattimentale monocratica ad aprile 2027. Ciò significa che vi è il rischio di *denegata giustizia* atteso **che la fissazione di tutti i procedimenti comporterà l'intasamento ulteriore delle udienze monocratiche fino a tutto il 2027.**

Gli unici processi che si riesce a trattare al dibattimento oggi, come prima della riforma, sono:

- i procedimenti con misura cautelare, fino a quando la misura è in atto, con la revoca il processo rientra negli ordinari ritmi descritti;
- i processi per direttissima che, come è noto, toccano fasce di "disagio sociale";
- **solo in parte i processi a priorità assoluta, pur avendo Tribunale e Procura individuato una cd. super priorità (Fascia A) pari al 17% dei processi, residuando nella priorità di cui al 132-bis disp. att. c.p.p. (Fascia B) il 33% e nella restante parte (Fascia C) il 50%.**

2.10. Le misure adottate in materia penitenziaria (lett. l).

Nulla da osservare.

2.11. La Magistratura onoraria.

Essenziale il ruolo dei Vice-Procuratori onorari, pur se le numerose criticità della normativa impediscono un serio e concreto apporto.

Occorre una rapida riforma che consenta ai VPO di scegliere il regime esclusivo, attualmente non vantaggioso.

Il Procuratore della Repubblica
dott. Francesco Menditto